GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 1° GIUGNO — NUM. 128

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia. . . . . »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay. . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 17 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Luiggi cav. ing. Luigi, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile — Cavaliere dal 1883 — 9 anni di servizio.

A cavaliere:

Bassi Carlo, R. ispettore allievo delle SS. FF. — 14 anni di servizio.

Mutinelli Pace, ing. di 1ª classe nel genio civile — 19 anni di servizio.

Inglese Ignazio, id 2ª id. id. id — 15 anni di servizio.

De Giorgio Edoardo, 1ª id. id. id. — 25 anni di servizio.

Ielasi prof. Alfonso, sanitario delle FF. mediterranee — 10 anni di servizio.

Geuna dott. Gio. Batta, notaio e segretario del comune di Cardè.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 6 marzo 1887:

A cavaliere:

Fornaseri notaro Pietro, sindaco di Narzole (dal 1835).

Capone Crescenzo, già sindaco di Montefalcione e consigliere provinciale di Avellino — 12 anni di sindacato.

Con decreto del 17 marzo 1887:

A cavaliere:

Grassi Carlo, sindaco di Travaco Siccomario — 10 anni di sindacato.

Sacchi rag. Giovanni, sindaco del comune di Filighera — 4 anni di sindacato.

Della Cella avv. Italo, id. id. Bobbio - 4 anni di sindacato.

Gibelli dott. Gaetano, id. id. Genzone — 26 anni di sindacato.

Anelli ing. Gaspare, id. id. Inverno — 12 anni di sindacato.

Con decreto del 20 marzo 1887:

A cavaliere:

Tagliaferri Giulio da Vezzo (Novara).

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 17 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Margaria cav. dottore Giovanni, da Paesana — Cavaliere dal 1873.

Franzi cav. Felice, industriale in Milano — Cavaliere dal 1877.

A cavaliere:

Silvi avv. Francesco, consigliere del Credito agrario della Banca generale.

Salomone Benedetto, di Mistretta.

Partini ing. Francesco, vice presidente della Società operaia centrale di Roma.

Pittaluga Antonio, di Giuseppe possidente agricoltore in Alessandria.

Pollice Michele, presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di S. Severo (da sei anni).

Mascia dott. Giuseppe, direttore della Banca popolare cooperativa di S. Severo (da dieci anni).

Masselli Giovanni, vice direttore della Banca popolare cooperativa di S. Severo (da cinque anni).

Luparelli avv. Giuseppe, residente in Ariano di Puglia, benemerito dell'agricoltura.

Corbo Andrea, residente in Avigliano, benemerito dell'agricoltura.

Conti dott. Croce, id. Capracotta, per aiuti materiali e morali alle classi agricole.

Castagnino Rosario, industriale in Siracusa, benemerito dell'industria.

Nigra Luigi, banchiere in Torino

Corsini Francesco, industriale in Moncesiglio.

Bottazzi Raimondo, id. Napoli.

Danesi Luigi, da Roma, industriale.

Caligaris Gio. Battista, direttore della Banca agricola industriale di Alessandria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4505** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La sede della pretura mandamentale di Vinchiaturo è trasferita in Baranello.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore al 1° luglio 1887.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4511** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In aggiunta alle lire 300,000 prelevate dal fondo di riserva delle spese impreviste con Regio decreto del 1° marzo 1887, n. 4355 (Serie 3ª), è autorizzata la spesa di altre lire 1,500,000, per sussidi ai danneggiati dai terremoti del febbraio e marzo nei comuni delle provincie di Genova e Porto Maurizio, *e di lire 200,000 per i danneggiati dagli stessi terremoti nella provincia di Cuneo.*

Questa somma sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per metà sulla competenza dell'esercizio finanziario 1886-87 e per metà sulla competenza dell'esercizio successivo, instituendosi un capitolo apposito: *Soccorso ai danneggiati dai terremoti del febbraio e marzo 1887 nei comuni delle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.*

Art. 2. È data facoltà al Governo del Re di prorogare il termine utile per la denunzia delle successioni, e di convenire coi comuni danneggiati nuovi canoni di abbuonamenti pel dazio di consumo per il restante periodo del quinquennio corrente, e di condonare in tutto od in parte le rate non pagate sul canone dell'anno 1887.

Art. 3. Entro il 10 giugno 1887 saranno compiute le operazioni prescritte dalle vigenti discipline per gli esoneri e gli sgravi provvisorii dell'imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile in conseguenza dei danni accertati dalla Amministrazione, senza pregiudizio dei diritti alla esenzione definitiva in conformità delle disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 4. Per gli effetti dell'esenzione definitiva della imposta sui fabbricati si procederà, nel termine di due mesi dalla pubblicazione di questa legge, all'accertamento dei fabbricati distrutti o resi in tutto od in parte inabitabili od inadatti al loro uso per necessità di straordinarie riparazioni.

Per gli edifizi nuovamente costruiti e straordinariamente riparati la imposta comincerà a decorrere due anni dopo che il fabbricato sarà divenuto atto all'uso o all'abitazione.

È sospesa a favore dei contribuenti danneggiati la esazione della imposta sui terreni, per le quote scadute e non pagate del 1887, nonchè per le successive rate dell'anno medesimo e per i tre primi bimestri dell'anno 1888. L'ammontare dell'imposta, della quale viene come sopra sospesa l'esazione, sarà ripartito in diciotto rate, che verranno aggiunte per un terzo alle rate da scadere nell'anno 1889, per un terzo a quelle da scadere nel 1890 e per il residuo a quelle da scadere nel 1891.

I contribuenti alla tassa sui redditi della ricchezza mobile, categorie *B* e *C*, nei comuni danneggiati, saranno ammessi a presentare, entro due mesi dalla pubblicazione di questa legge, scheda di rettifica dei rispettivi redditi, applicabile anche a quelli già accertati per l'anno corrente.

Art. 5. È accordata ai comuni, qualunque sia il numero dei loro abitanti, la facoltà di fare, dentro il termine di sei mesi, un piano regolatore o di ampliamento, con le norme prescritte dalla legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità.

Le espropriazioni, nei limiti del piano regolatore, deliberate dal Consiglio comunale ed approvate dalla Deputazione provinciale, sono dichiarate di pubblica utilità, ma dovranno effettuarsi nel termine di cinque anni dal giorno della loro approvazione.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865 per la procedura delle espropriazioni potranno essere abbreviati con ordinanza del prefetto da pubblicarsi a norma di legge.

Art. 6. I diritti spettanti allo Stato sulle baracche costruite a sue spese nei paesi danneggiati dai terremoti sono ceduti ai rispettivi comuni.

Art. 7. Con regolamento, da approvarsi per decreto Reale entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo determinerà le norme di costruzione e di restauro riconosciute necessarie per la sicurezza degli edifizi nei comuni danneggiati.

Art. 8. La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a fare nel triennio 1887-88-89 e per una somma complessiva di 10,000,000 prestiti alle provincie di Genova e Porto Maurizio, ed ai comuni delle medesime, anche nello interesse delle Opere pie o di altri Enti morali, allo scopo esclusivo di abilitarli a sgombrare le macerie, a riattare le vie e ricostruire o riparare i loro edifizi danneggiati dai terremoti.

Essa è pure autorizzata a fare, alle stesse condizioni, dei mutui alla provincia di Cuneo ed ai comuni di essa danneggiati dai terremoti, fino alla somma complessiva d'un milione.

L'estinzione di tali prestiti avrà luogo per annualità in un periodo di 25 anni.

L'interesse dei prestiti sarà del 3 50 0[0.

Nei primi cinque anni l'annualità comprendente interesse e ammortamento sarà interamente a carico dello Stato, e verrà corrisposta alla Cassa dei Depositi e Prestiti mediante assegnazione da farsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

Conseguentemente le provincie e i comuni saranno esonerati dal rilasciare le delegazioni sugli esattori delle imposte.

Per i rimanenti 20 anni i comuni e le provincie pagheranno, colla garanzia delle delegazioni sulle sovrimposte, una parte dell'annualità corrispondente al 2 74 0[0, rimanendo a carico del bilancio dello Stato la differenza a compimento dell'annualità intera dovuta alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 9. Sarà stanziata nel bilancio dello Stato una somma annua di lire 1,000,000 per venticinque anni, a titolo di contributo dello Stato per la ricostruzione e riparazione dei fabbricati d'ogni natura non appartenenti alle provincie

ed ai comuni, distrutti o resi in tutto od in parte inabitabili od inadatti al loro uso dai terremoti del febbraio e marzo 1887 nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio.

Questa somma sarà ripartita in proporzione dei danni e dei bisogni dei proprietari danneggiati agli scopi seguenti:

1° di procurare fino alla concorrenza di lire 20,000,000 anticipazioni in conto corrente ipotecario, senza interesse a carico del sovvenuto per 5 anni;

2° di trasformare al termine del quinquennio le anticipazioni sopra accennate per identica somma, meno gli eventuali rimborsi fatti dal sovvenuto, in mutui fondiari da estinguersi in 20 anni mediante annualità, comprendenti anche l'ammortamento, non superiori al 2 74 0[0 se il sovvenuto ha accettato il pagamento in cartelle fondiarie, e non superiori al 2 80 se il sovvenuto avrà preferito il pagamento in contanti;

3° di procurare mutui fondiari, entro il primo quinquennio, per quella parte che potrà rimanere disponibile della suddetta somma di lire 20,000,000, a quei danneggiati i quali non avessero profittato della facoltà di ottenere l'anticipazione.

Art. 10. Con regolamento da approvarsi per decreto reale saranno stabiliti i termini per la presentazione delle domande di anticipazioni, nonchè le cautele e rate dei pagamenti delle anticipazioni stesse, corrispondentemente al principio e all'avanzamento dei lavori di ricostruzione o riparazione dei fabbricati, od allo importo dei lavori già eseguiti anche anteriormente alla pubblicazione della presente legge.

Art. 11. Le iscrizioni ipotecarie che verranno prese a garanzia delle anticipazioni e dei mutui fondiari, di cui nell'art. 9, avranno priorità sopra ogni altra iscrizione ipotecaria preesistente.

Ai creditori ipotecari, sulla cui iscrizione prenderà la priorità quella stabilita a cautela delle anticipazioni e dei mutui contemplati dalla presente legge, dovrà essere dai proprietari notificata la domanda dell'anticipazione, alla quale i creditori ipotecari avranno diritto di opporsi se la somma domandata eccedesse la spesa necessaria per la ricostruzione o riparazione della cosa ipotecata. Tale opposizione sarà risoluta nel modo che verrà determinato dal regolamento.

Se i proprietari di fabbricati distrutti o danneggiati, sopra i quali esistano iscrizioni ipotecarie, non si curassero di provvedere alla ricostruzione o alle riparazioni straordinarie occorrenti, il creditore ipotecario, previo l'adempimento delle formalità che verranno prescritte dal regolamento, avrà diritto di valersi delle disposizioni della presente legge per eseguire nel suo interesse la ricostruzione o le riparazioni che saranno del caso.

Uguale diritto spetterà all'usufruttuario o all'usuario in caso di negligenza da parte del proprietario.

Art. 12. La somma annua stanziata nel bilancio dello Stato secondo il precedente articolo 9 sarà devoluta agli Istituti di credito che assumeranno le operazioni di cui nella presente legge, in garanzia e pagamento dei loro crediti in capitale ed accessorii.

Art. 13. Gli Istituti sovventori i quali esercitano il credito fondiario avranno facoltà di compiere le operazioni di cui nella presente legge, derogandosi per essi alle disposizioni della legge 22 febbraio 1885, n. 2922.

Art. 14. Le provincie ed i comuni ai quali, in conseguenza delle disposizioni di questa legge relative alla esonerazione e sospensione d'imposte, venissero a mancare i mezzi necessari per provvedere alle spese obbligatorie, saranno autorizzati a chiedere a mutuo alla Cassa dei depositi e prestiti, a norma della sua legge organica, la somma strettamente necessaria per soddisfare alle esigenze dei loro bilanci. Per le somme a questo titolo mutuate le provincie ed i comuni pagheranno l'interesse del quattro per cento e l'estinzione del capitale sarà fatta per annualità a cominciare dal 1° gennaio 1893.

Art. 15. I contratti per le anticipazioni in conto corrente ipotecario e per i mutui di qualunque natura, anche per quanto riguarda gli Istituti di credito fondiario, fatti in dipendenza di questa legge, alle provincie, ai comuni, agli enti morali ed ai privati saranno soggetti unicamente alla tassa fissa di una lira.

Le ipoteche da iscriversi a garanzia dei contratti saranno esenti dalle tasse ipotecarie e dagli emolumenti dei conservatori.

I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche, i certificati ipotecari e tutti gli atti che possono occorrere alla esecuzione della presente legge, anche per comprovare la proprietà, la libertà ed il valore degli immobili offerti in cauzione, saranno stesi in carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici uffici.

Art. 16. Con decreti Reali sarà pubblicato l'elenco dei comuni danneggiati ai quali si applicheranno le disposizioni della presente legge, e si provvederà pure all'approvazione dei regolamenti per l'esecuzione delle disposizioni medesime.

Art. 17. Una Commissione di dodici membri, nominata con decreto Reale sulla proposta dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, darà parere sulle proposte di decreti Reali e sui regolamenti di cui agli articoli 7, 10, 11 e 16 della presente legge, nonchè sul riparto del sussidio, e sui mutui alle provincie, ai comuni, agli enti morali e ai privati.

Essa inoltre avrà facoltà di proporre al Governo tutto ciò che reputerà opportuno per la migliore applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali dell'8 maggio 1887:

Verganti Federico, cancelliere della pretura di Lojano, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ravenna, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Quarra Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Voghera, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Asti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ardizzone Abele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dello ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Voghera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tozzi Tirzio, vicecancelliere della pretura di Trescore Balneario, è tramutato alla pretura di Sermide.

Zenoni Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del-

l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Trescore Balneario, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Arnaudo Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura di Borgomaro, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1887:

Graziani Eugenio, vicecancelliere della pretura di Maniago, è tramutato alla pretura di Pieve di Cadore.

Ghislanzoni Angelo, vicecancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla pretura di Maniago.

Rossignati Aurelio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Este, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di tre mesi di carcere per appropriazione indebita, è destituito dalla carica. A datare dal 10 maggio corrente cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia con decreto del 5 febbraio 1885.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1887:

Businelli Antonio, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Treviso, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Treviso.

Albani Giovanni, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Treviso, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Treviso.

Sorelli Albino, vicecancelliere della pretura di Feltre, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Treviso.

Pili Giovanni, vicecancelliere della pretura di Milis, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 17 maggio 1887:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1887, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Gatti Campioni Enrico, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Venezia.

Ondario Luigi, cancelliere della pretura di Racconigi.

Beltramello Bartolomeo, cancelliere della pretura di Costigliole di Saluzzo.

Pitta Nicola, cancelliere della pretura di Deliceto.

Varanini Annibale, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Parma.

Cananzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Cittanova.

Rinoldi Tersillo, cancelliere della pretura di Asola.

Gelati Alfredo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Montepulciano.

Mantella Domenico, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria.

Bonzani Agostino, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Cesena.

Ribecai Rodolfo, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Firenze.

De Raho Francesco, cancelliere della pretura di Salice Salentino.

Fortunio Tommaso, cancelliere della pretura di Soriano Calabro.

Bachiorri Luciano, cancelliere della pretura di Genazzano.

Vivarelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Budrio.

De Padova Gaetano, cancelliere della pretura urbana di Roma.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° maggio 1887, coll'annuo stipendio di lire 2,000:

Zaccaglia Leopoldo, cancelliere della pretura di Guardiagrele;

Scalvini Francesco, cancelliere della pretura di Adro.

Spadafora Domenico, cancelliere della pretura di Rose.

Foresti Gerolamo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Brescia.

Pilato Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Salerno.

Valenti Gaetano, cancelliere della pretura urbana di Palermo.

Viglione Raffaele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani.

Di Cesare Francesco, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Napoli.

Nasti Andrea, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Cossidente Gerardo Antonio, cancelliere della pretura di Picerno.

D'Errico Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli

Magri Noè, cancelliere della pretura di Maleo.

Bianchi Federico, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Como.

Cominardi Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Fulco Angelo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace, in aspettativa per motivi di salute, continuando a percepire, durante l'aspettativa, l'attuale assegno.

Russo Antonino, cancelliere della pretura di Pietraperzia.

Voltolin Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Udine.

Corona Antero, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti.

Piselli Ottavio, cancelliere della pretura di Borgomanero.

Sono promossi dalla 4 alla 3ª categoria, a datare dal 1° maggio 1887, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Armellini Giovanni, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Ferrara.

Atti Abdon, cancelliere della pretura di Castelbolognese.

Tassoni Carlo, cancelliere della pretura di Aulla.

Ceva Vincenzo, cancelliere della pretura di Garessio.

Ringler Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Rondinelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Cropani.

Fumagalli Antero, cancelliere della pretura di Missaglia.

Lechi Pietro, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Lodi.

Acquati Angelo, cancelliere della pretura di Menaggio.

Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Martirano.

Monti Innocenzo, cancelliere della pretura di Stradella.

Mameli Francesco, cancelliere della pretura di Senis.

Sanna Virdis Emilio, cancelliere della pretura di Nuraminis.

Usai Sircana Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sassari.

Mastellone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Gambardella Vincenzo, cancelliere della pretura d'Atri.

Chiaffrini Alfeo, cancelliere della pretura di Volpiano.

Pelissero Pietro, cancelliere della pretura di Ormea.

Campanella Placido, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Patti.

Nicolazzo Luigi, cancelliere della pretura di Otranto.

Mustaccioli Pasquale, cancelliere della pretura di Canosa di Puglia.

Pascucci Benso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura di Borzonasca, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Libertino Salvatore, cancelliere della pretura di Mirebella Imbaccari, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° giugno 1887, per atti d'indisciplina e rifiuto di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 7 aprile 1887:

Morea Gaetano, notaio residente nel comune di Varzi, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Spinazzola, distretto di Trani.

Pillai Efisio, notaio residente nel comune di Quarto S. Elena, distretto

di Cagliari, è traslocato nel comune di Villamassargia, stesso distretto.

Meloni Ettore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sinnai, distretto di Cagliari.

Licheri Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Villasalto, distretto di Cagliari.

Colturri Vincenzo, notaro residente nel comune di Maruggio, distretto di Taranto, con R. decreto 31 agosto 1886, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre successivo, traslocato in Vieste, distretto di Lucera, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vieste.

La Sala Faustino, notaro residente nel comune di Vaglio di Basilicata, distretto di Potenza, con R. decreto 18 marzo 1886, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese, traslocato in Trevigno, stesso distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trevigno.

Madonna Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Chirico Nuovo, distretto di Potenza.

Greco Linares, notaro residente in Priolo, frazione del comune di Siracusa, distretto di Siracusa, con R. decreto 18 marzo 1886, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese, traslocato in Avola stesso distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Avola.

Con R. decreto del 14 aprile 1887:

Versari Sebastiano, notaro residente in Fiesole, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca S. Casciano e S. Miniato, in forza del R. decreto 8 aprile 1886, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, è traslocato nel comune di Firenze, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 17 aprile 1887:

Ricci Curbastro Francesco, notaro residente nel comune di Monghidoro, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Pian del Vaglio, stesso distretto.

Barbanti Brodano Giovanni, notaro residente nel comune di Pian del Vaglio, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Monghidoro, stesso distretto.

Brancaccio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Picinisco, distretto di Cassino.

Giuliani Luigi, notaro residente nel comune di Modigliana, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è traslocato nel comune di Firenze, stessi distretti riuniti.

Cappelli Gino, notaro residente nel comune di Casellina e Torri, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è traslocato nel comune di Firenze, stessi distretti riuniti.

Sartoni Ulisse, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Firenze, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato.

Benedetto Felice, notaro residente nel comune di Traversella, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Colleretto Parella, stesso distretto.

Fumiani Ettore, nominato notaro con la residenza nel comune di Sovere, distretto di Bergamo, con R. decreto 28 febbraio 1886, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Sovere.

Dal Ben Giovanni, notaro residente nel comune di Novi di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Schizzi Luigi, notaro residente nel comune di Borca, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Puos d'Alpago, stesso distretto.

Rolla Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cencenighe, distretto di Belluno.

Pellegrini Enrico, notaro residente nel comune di Cesano Torinese, distretto di Susa, è traslocato nel comune di Perrero, distretto di Pinerolo.

Catalano Nicola, notaro residente nel comune di Fresagrandinaria, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Furci, stesso distretto.

Ranaldi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Benedetto del Tronto, distretto di Ascoli-Piceno.

Saitta Carmelo, candidato notaro e conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Mistretta, è nominato notaro con la residenza nel comune di Mistretta, distretto di Mistretta.

Con RR. decreti del 28 aprile 1887:

Calletti Giovanni, notaro residente nel comune di Galluzzo, distretti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è traslocato nel comune di Firenze, stessi distretti riuniti.

Losi Mariano, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Prato in Toscana, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato.

Fazzini Michelangelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sambuca Pistoiese, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato.

Visani Scozzi Giuseppe, notaro residente nel comune di Casola Valsenio, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Palazzuolo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato.

Cini Giulio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castel Fiorentino, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato.

Campani Ludovico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di S. Miniato, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato.

Poggi Guido, notaro residente nel comune di Portico e S. Benedetto, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è traslocato nel comune di Rocca S. Casciano, stessi distretti riuniti.

Buffardo Dionisio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castello di Campagnano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Titomanlis Felice, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Santomenna, distretto di Salerno.

Gianoli Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Sondrio, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Alle Intendenze di Finanza del Regno.

Il Ministero del Tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 25,43 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1887 (con riserva di variarlo anche nel corso del semestre quando ne fosse il caso), si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei Ritentori delle cedole (coupons o vaglia) di detto Prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce alla epoca del pagamento delle cedole senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1887, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta,

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo 1851, a cominciare dal 1° giugno 1887.*

SERIE	VALORE di ciascuna cedola in lire sterline	VALORE di ciascuna cedola in lire italiane	RITENUTA del 13.20 p. 0/0 per imposta di Ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per ciascuna cedola in lire italiane
A.	25 »	635 75	83 92	551 83
B.	12 10	317 87	41 96	275 91
C.	2 10	63 57	8 39	55 18
D.	1 »	25 43	3 36	22 07

Roma, addì 28 maggio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 1ª

Notificazione.

L'esame di concorso per l'ammissione di allievi commissari nel corpo di Commissariato militare marittimo che colla notificazione in data 17 aprile p. p. fu annunziato per il 1° luglio p. v., è prorogato al 1° settembre e il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 31 luglio.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia navale in Livorno.

1° Concorso.

Insegnamento di matematiche. — Due posti di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

2° Concorso.

Insegnamento di lettere italiane e di storia. — Un posto di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno p. v., al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità didattica.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia Navale dopo il 30 giugno non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel corpo insegnante della Regia Accademia Navale, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, addì 10 maggio 1887.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo III della legge decreto 10 marzo 1830 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore di storia e geografia nel Liceo Dante di Firenze col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 maggio 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. LUIGI COSSA, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un convenevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: PIETRO BORTOLOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 31 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge ieri approvati.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Ricci, con la quale, in ossequio alla volontà della Camera, ritira le dimissioni date da deputato; ringraziando in pari tempo per i sentimenti manifestati a suo riguardo.

BONGHI presenta le modificazioni introdotte dalla Giunta nelle proposte da essa fatte riguardo al regolamento della Camera.

VIGNA presenta la relazione sul bilancio della Marina.

BOSELLI presenta la relazione sul bilancio della spesa pel Ministero delle Finanze.

BONGHI prega la Camera di determinare il giorno per lo svolgimento della sua proposta di legge relativa alla riduzione della tassa dei telegrammi diretti ai giornali.

(È stabilito che sarà svolta domani in principio di seduta).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, continuando il suo discorso ieri interrotto, risponde all'onorevole Gandolfi per quanto si riferisce alla istruzione nei Collegi militari.

Consente nelle osservazioni fatte da lui e dall'onorevole Bonghi; però non può nascondersi che nell'atto pratico la questione è difficile a risolversi. Come ora là istruzione è data, trovasi quasi impossibile introdurre una parte o tutto l'insegnamento classico fra le materie che sono soggetto di studio nei Collegi militari.

Riguardo all'insegnamento speciale del latino, il Ministro dichiara di non aver potuto ancora esaminare a fondo la quistione; ma da quello che ha potuto fino ad ora osservare, sarebbe venuto nella persuasione che questo insegnamento non si possa per ora mantenere; perchè mentre da una parte aggrava di troppo lo studio degli allievi, dall'altra non è dato in modo da riuscire veramente efficace.

Ad ogni modo la cosa si sta ancora studiando fra il Ministero della Guerra e quello della Pubblica Istruzione, che frattanto hanno parificato gli studi militari agli studi tecnici, anche sotto il rispetto di agevolare ai giovani, che non potessero continuare nella carriera militare, l'imprenderne un'altra. In conclusione il Ministero riconosce pienamente la utilità degli studi classici anche nella carriera militare, e ne farà soggetto di seri studi per conciliare questo scopo con la entità degli studi militari ed anche con la parte economica.

DE RENZIS confida che il Ministro possa raggiungere l'ideale da lui manifestato circa l'importanza da darsi agli studi classici nel Collegi militari.

Dubita però che abbia modo di raggiungere quest'ideale; questo ideale nel quale tutti non possono fare a meno di convenire, di migliorare cioè la coltura dei giovani ufficiali.

Nell'atto pratico quindi confida che l'onorevole Ministro saprà trovare modo di ovviare alle difficoltà che si oppongono al mantenimento degli studi classici nei Collegi militari; mantenimento che, oltre contribuire alla solida cultura degli ufficiali, apre la via degli studi universitari a quelli che non possono proseguire nella carriera militare.

Accoglie con piacere il pareggiamento con gli studi tecnici, ma non può ammettere che neppur da questi sia escluso lo studio del latino, che è fondamento potente ed efficace di educazione della mente.

L'oratore dichiara che non farà qui una dimostrazione di questo; che non farà altro che ricordare come le nazioni più pratiche ed industriali, l'Inghilterra e la Germania, hanno lo studio del latino nelle loro scuole superiori militari e tecniche

Quanto poi questo studio sia necessario da noi, è inutile pure dimostrare.

L'oratore quindi prega il Ministro di soprassedere dalla soppressione del latino nelle scuole militari, dannosissima agli studi; o che almeno ne conservi tanta parte, che sia sufficiente avviamento a quelli che intendono continuare quello studio da sè, che saran tutti coloro che hanno veramente in pregio una soda coltura.

Insiste quindi che il Ministro provveda in tempo, anche prima dei prossimi esami; e confida che prenderà una risoluzione quale l'interesse dei nostri studi richiede. (Benissimo! Bravo!)

BONFADINI prende in esame il decreto 17 aprile di quest'anno col quale la direzione degli affari d'Africa dal Ministro degli affari esteri passò a quello della guerra. Comprende le ragioni amministrative di questo provvedimento; ma teme che questo fatto esponga lo Stato alla probabilità di imprese, all'infuori del sindacato del Parlamento, le quali recentemente l'onorevole Presidente del Consiglio escludeva.

Accenna quindi alle dichiarazioni fatte dal Ministro della Guerra, che pure rendono difficile il sindacato parlamentare; una volta che la responsabilità è passata al Ministro della Guerra, e che questo si è dichiarato non responsabile degli atti antecedenti alla sua amministrazione.

Dal punto di vista patriottico e militare approva che si corrisponda a tutte le richieste del generale Saletta; ma non può approvare ciò nel senso amministrativo.

Non crede quindi di poter votare il bilancio della guerra se prima non si sia fatta una larga discussione sulle cose d'Africa. E farà di questo espressa proposta.

BUTTINI e PRINETTI presentano le relazioni sui disegni di legge relativi alle maggiori spese sugli esercizi 1884-85 e 1885-86.

CHIAVES rinnova la raccomandazione fatta altre volte di migliorare le pensioni degli operai negli stabilimenti dipendenti dal Ministero della Guerra, e si augura che il Ministro della Guerra disseppellisca un disegno di legge già da qualche anno allestito dal Ministro Ricotti, avvertendo che le conseguenze finanziarie di esso non sono tali da impensierire.

GANDOLFI si compiace delle buone disposizioni manifestate dal Ministro della Guerra sul ripristinamento degli studi classici nelle scuole militari.

A suo avviso la questione non si può risolvere se non elevando a venti o ventun anni l'età nella quale si può concedere il grado di ufficiale; a questo modo i giovani potranno compiere gli studi liceali prima di entrare nella scuola militare e le scuole preparatorie saranno pareggiate sulla base della licenza liceale e non dell'Istituto tecnico.

Conchiude col domandare se frattanto il Ministro crede di poter computare agli ufficiali, nel periodo per la pensione, i due anni di studio sostenuti per il conseguimento della licenza liceale.

RICOTTI, (Segni d'attenzione) specialmente dopo le considerazioni svolte ieri dall'onorevole Bonghi, ed oggi dall'onorevole Bonfadini, e la risposta data al primo dall'onorevole Ministro della Guerra, sente il dovere di dare quegli schiarimenti che non ha potuto dare sino ad ora dell'operá sua.

Non crede di commettere indiscrezione giovandosi di documenti che non hanno carattere riservato; e crede pur necessario di servirsene per giustificare la sua condotta.

Incomincia col dire che, nel deliberare l'occupazione, fu inteso che l'occupazione dovesse limitarsi a Massaua e forti circostanti, e non avrebbe dovuto estendersi all'interno; anzi si doveva cercare di procedere di perfetto accordo coll'Abissinia.

Tuttavia, per premunirsi da ogni attacco, si stabilì che si dovesse mantenere sul luogo due o tremila uomini, non più; ed egli ha ecceduto nelle precauzioni stabilendo che il presidio non fosse inferiore di tremila uomini.

Il primo anno passò senza notevoli avvenimenti, tranne l'allarme destato per la mortalità delle milizie d'Africa, la quale in effetto corrispose perfettamente alla percentuale che si ha nell'esercito in Italia, e fu la metà di quella che si verificò nello stesso periodo tra le milizie inglesi a Suakim.

Fin da principio il comando di Massaua ritenne necessaria alla protezione delle carovane la occupazione non fortificata di Sahati, a diciotto chilometri ad ovest di Monkullo; ma, quando si mandò il generale Genè a Massaua si prese in esame la convenienza di mantenere quella occupazione che aveva dato luogo a qualche osservazione di Ras Alula.

Considerazioni militari avrebbero sconsigliato di mantenere quella posizione, e però nel novembre 1885 egli esponeva al comando locale i provvedimenti che si sarebbero dovuti prendere per conservarla efficacemente, consigliando però di mantenervi soltanto un posto di basci-bozouck senza erigervi fortificazioni che potessero destare l'attenzione di Ras Alula. (Commenti).

Nel principio del 1886, d'accordo col comando locale, si diminuì il numero delle milizie e si ritirarono alcuni soldati di cavalleria, ed animali da trasporto che potevano con vantaggio essere sostituiti da animali indigeni.

Nell'agosto di quell'anno però il generale Genè chiese che venissero restituiti i mille uomini che erano stati rimandati; onde la forza del presidio ritornava di tremila uomini.

Nel 15 gennaio 1887 giunse al Ministro degli Esteri un primo telegramma che annunciava minaccie di Ras Alula e il rinforzo con regolari e cannoni di Sahati e Uà, e chiedeva nuove forze.

Il rinforzo dei due posti di Sahati e Uà, sebbene contrario alle istruzioni di un anno avanti, si può considerare come un errore forse giustificato dal mutamento delle condizioni; ed egli, pur non approvandolo, non potè considerarlo come una disobbedienza.

Trattandosi di un fatto compiuto sotto l'impero di circostanze che qui si ignoravano, egli non ha creduto di dare un contrordine. Invece, impensierito da quel fatto, dispose la spedizione di rinforzi superiori ai richiesti.

Nel 25 gennaio il generale Genè sollecitò quella spedizione, ed essa era perfettamente allestita il 1° febbraio; ma prima che essa partisse giunse il telegramma che annunciava il fatto di Dogali.

Dopo quell'annunzio il Ministero telegrafò al generale Genè, che tutto quanto avesse richiesto sarebbe stato spedito per difendere Massaua, non autorizzando però di prendere l'offensiva.

Nel 16 febbraio si telegrafava di nuovo al generale Genè di dire se gli occorrevano altri rinforzi; ma il generale rispondeva negativamente.

Nel 23 febbraio il Ministro, sebbene non richiesto, poneva a disposizione del generale Genè il piroscafo *Genova* perchè se ne servisse, occorrendo, per alloggiare truppa; nell'8 marzo gli domandava, se intendeva rioccupare Sahati, chiedesse mezzi necessari; ma egli rispondeva che quella rioccupazione sarebbe stata disastrosa per i prigionieri.

Nel 15 marzo si seppe della consegna degli assaortini e delle armi, ed il Consiglio dei Ministri ordinò il richiamo del generale Genè sostituendogli il generale Saletta. Il richiamo dunque fu determinato non da un fatto militare, ma da un fatto essenzialmente politico (Commenti).

Spera che l'esposizione dei fatti basti a dimostrare essere infondate le accuse direttegli quando era Ministro. Non si poteva pretendere che si facesse invio di truppe esuberanti alla difesa di Massaua, che era l'unico obbiettivo del Governo; esse avrebbero imbarazzato il comandante invece di aiutarlo.

Nè ha creduto opportuno di far rioccupare Sahati perchè il frutto immediato di un'azione diretta su Sahati sarebbe stato la decapitazione della spedizione Salimbeni prigioniera di Ras Alula, senza la possibilità di reagire; oltre la difficoltà di mantenere e approvvigionare quella posizione. Di questo avviso furono tutti gli uomini meglio informati della nostra situazione in Africa.

Trova assurdo che lo si incolpi per il guasto delle mitragliere, le quali erano state esperimentate a Massaua, con buonissimo risultato.

Quanto al fatto di Dogali, dice che la nostra colonna diretta su Sahati non poteva ignorare che avrebbe trovato un nemico di gran lunga più forte, fu dunque un errore militare l'esporsi ad un combattimento in condizioni tanto disuguali (Commenti).

Essa aveva tutto il tempo per ritirarsi; e se ha creduto di affrontare il nemico non si può darne colpa a nessuno; molto più che quel fatto ha elevato grandemente il morale ed il credito del nostro esercito ed ha quindi reso un grande servizio al paese (Commenti a sinistra).

Quanto all'accusa di grettezza, la preferisce a quella di generosità, giacchè egli non vorrebbe certamente essere generoso col danaro degli altri. Ma non ha mai fatto economie che potessero tornare dannose al servizio, ed è sicuro di aver trattato i soldati d'Africa meglio di quelli di qualsiasi altra nazione.

Dichiara che procedette sempre d'accordo col suo collega il Ministro degli Esteri; ed avrebbe desiderato che avesse fatto altrettanto il generale Genè prima di occupare con milizie regolari Sahati e Uà. Non per tanto quel generale ha dimostrato una energia morale superiore ad ogni elogio. Quanto alla consegna delle armi, è un fatto che sfugge alla sua particolare competenza. (Approvazioni a destra).

PIGNATELLI vorrebbe parlare sulla questione di Africa.

PRESIDENTE osserva all'onorevole Pignatelli e alla Camera che questa questione non può ora formare argomento di una discussione.

DE RENZIS crede necessario che la verità sulle cose d'Africa si sappia, e siano noti gli intendimenti del Governo.

Prega il Governo di dire quando intende che una tale discussione si possa fare.

PRESIDENTE ripete che, in sede di bilancio, non si può discutere della politica africana, avendo il Governo chiesto di trattarla in occasione dei provvedimenti straordinarii. Se la Camera vuol discuterla ora, deve deliberare in proposito.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dice che il Governo intende che la discussione sulla politica africana si faccia, e completa. (Interruzioni). Il Governo, fra pochi giorni, s'impegna di presentare i provvedimenti straordinarii per l'Africa; e sarà quella la sede opportuna di discutere.

CHIAVES consente nella proposta del Presidente del Consiglio, ma ritiene che l'articolo 37 del bilancio sia sospeso fino a quando la discussione non sia stata fatta. (Bene! Bravo! a sinistra).

BONGHI non comprende come si possa negare ai deputati il diritto di parlare dell'Africa, quando, in un articolo di bilancio, si votano le spese relative.

Se poi il Governo chiede che si debba tenere un altro ordine di discussione, lo lascia giudice di rivolgere o no una simile preghiera alla Camera.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, intende di chiarire i dubbi che pare agitino tanto l'onorevole Bonfadini e l'onorevole Chiaves. Il Governo ha ordinato al generale Saletta di esaminare quali mezzi occorressero per assicurare contro ogni evento i possedimenti nostri nell'Africa, e chiedere i necessari provvedimenti, niente altro.

Il generale Saletta ha chiesto, per garantire quei possedimenti per l'intera estate, due battaglioni, una batteria d'artiglieria, 150 cavalli, e materiali da costruzione. Il Governo doveva rifiutarsi a queste richieste? (No! no!) Dunque abbiamo consentito a tutte le domande. (Approvazioni). Come conseguenza di ciò, dice, certo è che la spesa, prevista al capitolo 37, come ieri dissi, non può bastare.

Nè è a temersi che il Ministro della Guerra, per l'esercizio di tutti i poteri che hanno attinenza colle truppe in Africa, possa impegnare la nazione in altre avventure ignote o impreveduto alla Camera. Crede bene che il comandante di Africa debba dipendere da un solo Ministro; ma è certo che il Ministro della Guerra deve concertarsi coi suoi colleghi per le deliberazioni che si debbono prendere.

PRESIDENTE prega il Ministro della Guerra di non entrare nel merito della discussione.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara che il comandante d'Africa non sarebbe secondato nelle sue richieste, ove intendesse, con un'azione improvvisa, impegnare l'Italia in imprese non autorizzate dal Governo. Questi sono gli ordini impartiti al generale Saletta, e quindi ogni dubbio in proposito non ha ragione di essere. (Commenti).

PRESIDENTE avverte che al capitolo 37 si dovrà dichiarare che rimane impregiudicata ogni questione relativa alla politica africana.

BACCARINI considera come un atto di accusa il discorso dell'onorevole Ricotti e desidera che parli il Governo. Però accetta la proposta del Presidente del Consiglio, desideroso che si proietti un raggio di luce sopra un fondo troppo scuro.

TOSCANELLI dice che il Governo, con la dichiarazione di blocco, ha già pregiudicata la questione. E se hanno parlato l'onorevole Ricotti e il Ministro, i deputati hanno diritto di interloquire in una quistione politica che ha diretta attinenza coi bilanci della guerra e degli affari esteri (Rumori).

MARTINI FERDINANDO. Non si tratta punto di menomare il diritto dei deputati, che nessuno può toccare. Però il Presidente del Consiglio non avrebbe dovuto pregare la Camera di differire la discussione della questione africana, la quale, per ragione di giustizia, dovrebbe essere fatta prima dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale (Commenti e conversazioni nell'emiciclo).

CAVALLETTO, al capitolo 1°, parla della condizione dei sottufficiali e chiede che sia rispettata la legge che dava loro promessa di sollevamento negli impieghi civili dopo dodici anni di servizio.

Dice inoltre che quelli i quali trovano posto sono pagati con assegno troppo meschino. E quindi combatte la proposta della Commissione di ridurre lo stanziamento.

PAIS si unisce alle osservazioni dell'onorevole Cavalletto, e prega il Ministro di migliorare le condizioni degli scrivani locali a cui furono fatte tante promesse.

TAVERNA, relatore, dice che il concetto cui si ispirò la Giunta nel fare la proposta di diminuzione, fu di rimandare tutti questi provvedimenti di nuovi organici al futuro bilancio. Quindi mantiene la proposta che, essendo di massima, non potrebbe per una parte soltanto essere abbandonata.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, risponde agli onorevoli Chiaves, Cavalletto e Pais, e terrà conto delle loro raccomandazioni. Prega la Camera di votare il capitolo nella somma proposta dal Governo, poichè non si tratta di mutamenti d'organici.

CHIAVES ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni; soltanto insiste nel pregare che qualche provvedimento sia preso con prontezza.

PRESIDENTE. Siccome il Ministro e la Giunta insistono nelle loro proposte, rimanderemo la deliberazione a domani.

Dichiara poi chiusa la votazione.

(I segretari De Seta e Pullè numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'armata:

Favorevoli 180
Contrari 54

Modificazioni alla legge del personale della R. marina militare.

Favorevoli 180
Contrari 54

(La Camera approva).

CAMBRAY-DIGNY presenta la relazione sul disegno di legge: Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Affari Interni onde voglia provvedere agli inconvenienti lamentati dalla cittadinanza romana per il servizio degli omnibus e tramway.

« Coccapieller. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Bonghi.

LONGHI non ha bisogno di svolgerla, e attende la risposta del Ministro.

PRESIDENTE rilegge l'interrogazione dell'onorevole Bonghi:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Esteri s'egli abbia più precise notizie di quelle che si sono letto sui giornali sulla Convenzione che sarebbe intervenuta tra la Francia e l'Inghilterra per la limitazione dei loro rispettivi possessi sulla costa africana da Obok e Zeila. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che l'accordo concerne solamente il paese dei Somali, e quindi fuori dell'azione dell'Italia. Le due potenze sono d'accordo nel conservare immutata la situazione territoriale, e non hanno fatto che stabilire una linea di demarcazione che limiti il territorio per l'azione dell'una e dell'altra.

BONGHI nota che tale convenzione toglie all'Italia la speranza di operare dall'Harrar verso l'Abissinia, e stabilisce la situazione dello Scioa per modo da metterlo sotto l'influenza della Francia o dell'Inghilterra.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Bonghi che la convenzione non pregiudica gli interessi d'Italia, nè preclude la via a qualunque aspirazione di qualunque potenza.

BONGHI ammette che la convenzione non leda diritti; solamente annienta molte speranze.

La seduta termina alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna prevalere nei competenti circoli politici l'opinione che, in seguito all'ultima nota della Porta, il gabinetto di Vienna si risolverà a fare una proposta per l'appianamento della crisi bulgara. Pretendesi cioè in quei circoli che il gabinetto russo, il quale ha dato il suo assenso all'invio della nota turca, sia disposto a lasciare l'iniziativa di una proposta ad un'altra potenza. E siccome all'Austria, più che ad ogni altra potenza, preme di farla finita colla questione bulgara, così si ritiene che un'iniziativa presa dal conte Kalnoky avrebbe tanto maggiore probabilità di riuscire, che presentemente non esiste nessun'altra proposta, e che l'Austria è certa dell'appoggio della maggioranza delle potenze.

La *Neue Freie Presse* prende nota di queste affermazioni del corrispondente londinese della *Politische Correspondenz*, ma non crede che corrispondano allo stato reale delle cose. Non è probabile, dice la *Neue Freie*, che l'Austria voglia uscire dalla sua riserva precisamente adesso; e d'altra parte non basta l'adesione della maggioranza delle potenze; ma una proposta qualunque che venisse fatta dovrebbe essere accettata da tutte le potenze ed in primo luogo dalla Russia.

Anche i fogli settimanali di Londra discutono la convenzione anglo-egiziana.

La *Saturday Review* dice che l'Inghilterra, dopo avere offerto ai suoi avversari delle condizioni accettabilissime, si troverà, qualora

esse vengano respinte, in condizione migliore di prima, perchè i suoi obblighi si troveranno di molto scemati.

« Dopo tutto, dice questo giornale, noi non ci siamo impegnati ad andarcene prima delle calende greche e, in caso di nuova ostruzione da parte della Francia e della Russia, non potrebbe giudicarsi impropria una nota formale, la quale definitivamente indicasse le calende greche come data dello sgombero. »

La *Saturday Review*, scrivendo a questo modo, dice il corrispondente da Londra dei *Débats*, ha voluto certamente scherzare.

L'*Economist* non è ostile alla nuova Convenzione. Esso si duole di vedere ribaditi i vincoli che uniscono l'Egitto alla Turchia. Tuttavia riconosce che, avendo l'Inghilterra sempre considerato che alla Porta spettava il diritto di intervenire in Egitto assieme a lei, come quando avvenne la insurrezione di Araby che l'Inghilterra invitò la Turchia a concorrere al ripristinamento dell'ordine, la politica inglese non ha subìto sotto questo aspetto alcuna modificazione.

Tutta la questione, secondo l'*Economist*, consiste nel sapere se si sieno adottate le garanzie necessarie per impedire un intervento arbitrario da parte della Turchia, soprattutto in materia di finanza, « perchè nella attuale situazione estremamente imbarazzata, la Porta proverà molte tentazioni di disporre delle entrate egiziane. Quanto al resto si accoglierà con soddisfazione qualunque accomodamento il quale valga a permettere che gli inglesi si ritirino onorevolmente dall'Egitto. »

Lo *Spectator* non è soddisfatto dell'accomodamento che venne conchiuso, o almeno di quello che se ne sa.

Esso trova assurdo che si ponga al servizio di una potenza asiatica e mussulmana la forza della civiltà inglese senza avere sufficienti garanzie che se ne farà buon uso. Per lo *Spectator*, il diritto di intervento dato al sultano in certe condizioni e di mandare guarnigioni in Egitto è un diritto pericoloso. Al pari dell'*Economist*, lo *Spectator* non ama l'intervento turco negli affari d'Egitto. « Se, dice esso, scoppiassero dei disordini in un momento nel quale noi ci trovassimo occupati altrove, l'impresa di ristabilire l'ordine spetterà legalmente ai turchi, i quali, una volta accampati al Cairo, non se ne andranno più.

« La storia dell'Egitto durante gli ultimi cinquant'anni sarà, per così dire, cancellata e la Turchia ridiverrà padrona di una provincia che essa apprezza massimamente ed esclusivamente per ragione delle imposte. I suoi pascià la occuperanno militarmente e l'unica limitazione del poter loro consisterà nel dovere prima di tutto pagare gli interessi del debito sotto pena di vedere la Francia intervenire.

« Questa eventualità potrà anche non presentarsi purchè in Egitto non avvengano insurrezioni o purchè l'Inghilterra si trovi ognora pronta a rioccuparlo. Può essere saggio che noi ci ritiriamo. Ma lasciare i fellahs senza protezione e la Turchia investita del suo antico diritto di ristabilire l'ordine, è un tal modo di ritirarci che non si combina col nostro onore. »

Da Costantinopoli si hanno notizie di arresti e di esilii di personaggi molto autorevoli.

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli annunziava, giorni sono, che Kislar aga, il capo degli eunuchi, e parecchi influenti sceicchi sono caduti in disgrazia, che il già potente astrologo di Corte Abdul Honda fu mandato in esilio a Mersera, e che cinque altri impiegati superiori di Corte sono stati destituiti.

La disgrazia di questi personaggi si attribuiva al fatto di una cospirazione che avrebbe avuto per iscopo la deposizione di Abdul-Hamid e l'assunzione al trono di suo nipote, Salah Edin, figlio di Murad. Furono in pari tempo esiliati da Costantinopoli parecchi ricchi armeni che erano sospettati di essere in possesso di alcuni esemplari di un giornale armeno che si pubblica a Parigi e che conteneva degli articoli sul ristabilimento di un regno armeno.

Ora, si scrive alla *Politische Correspondenz* che le espulsioni di alti funzionari di palazzo continua, e che anche ad Osman pascià il sultano ha dato il consiglio di abbandonare la capitale e di fare un pellegrinaggio alla Mecca. Questo consiglio è ritenuto come il precursore dell'esilio dei detti funzionari, esilio motivato da disordini accaduti a Yildiz-Kiosk.

Un telegramma da Berlino, 28 maggio, alla *Neue Freie Presse* dice che, sebbene lo stato di salute del principe ereditario continui a migliorare, non è ancora certo se esso sarà in grado di intraprendere il faticoso viaggio per Londra per assistere al giubileo della regina Vittoria. Nel caso in cui non potesse partire il principe ereditario, l'imperatore incaricherà il principe Guglielmo di rappresentarlo ufficialmente a quella solennità. È probabile che il principe verrà accompagnato in Inghilterra da una divisione della flotta.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando della crisi ministeriale in Francia, dice che se il nuovo ministero saprà dimostrare che le economie reclamate dalla Commissione del bilancio sono possibili, la Francia gliene sarà riconoscente.

Il diario in parola, constatando che il nome del signor Flourens si trova in tutte le combinazioni, nota che il signor Flourens ha saputo conciliarsi la stima dei suoi compatrioti e dell'estero mercè la condotta piena di tatto e di misura che ha tenuto in circostanze spesso assai difficili.

Il *Morning Post* avendo annunziato che l'ambasciatore di Russia a Parigi aveva insistito presso il signor Freycinet per indurlo a mantenere il generale Boulanger al ministero della guerra, il *Nord* di Brusselles risponde in questi termini:

« Il *Morning Post* emette un'insinuazione altrettanto arbitraria quanto erronea.

« L'ambasciatore di Russia a Parigi non è chiamato a *lavorare in nessun senso* per ciò che riguarda la scelta dei ministri del presidente della repubblica francese.

« Esso andrebbe contro la volontà del suo augusto sovrano e contro le convenienze diplomatiche elementari se si inframettesse negli affari interni della Francia.

« I rappresentanti dell'imperatore Alessandro III non *lavorano* che nel senso degli interessi della Russia. Ora questi interessi loro impongono la discrezione, la conciliazione e la conservazione della pace generale, negli stretti limiti della sfera d'azione che è loro assegnata.

Scrive l'*Indépendance Belge* che sta per farsi un tentativo onde vedere che cessi il conflitto costituzionale danese.

Si profitterà delle ferie parlamentari per fissare le basi di un accomodamento.

Il partito ministeriale e l'opposizione nomineranno dei delegati coll'incarico di discutere in comune i punti litigiosi.

Ebbero luogo anche delle trattative fra il presidente del Consiglio, signor Estrup, e due dei deputati più influenti dell'opposizione, ma finora senza risultato.

Il gabinetto ha fatto un passo nel senso della conciliazione ritirando la legge applicata due anni sono provvisoriamente dal governo per impedire il porto d'armi nelle classi popolari.

Allora il governo temeva gravi disordini; ma l'esperienza ha dimostrato che questo timore non aveva fondamento. Il governo pare anche disposto a ritirare tutte le altre leggi da esso provvisoriamente applicate. Dopo di che può ritenersi che anche l'opposizione farà qualche concessione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CATANIA, 31. — Stamane si è manifestata un'eruzione nel cratere centrale dell'Etna. Attualmente essa si limita ad una eruzione di vapore e cenere. Sembra però si estenda.

PARIGI, 30. — Si assicura che il nuovo gabinetto, nella dichiara-

zione che farà alla Camera, dirà che è pronto a ritirarsi se non ottiene la maggioranza del partito repubblicano e soggiungerà che il governo è deciso di mantenere all'ordine del giorno il progetto militare.

PARIGI, 31. — De Hérédia avendo desistito dalla decisione presa di non entrare nel nuovo gabinetto, il *Journal Officiel* pubblicherà il decreto che nomina De Hérédia ministro dei lavori pubblici e Dautresme ministro del commercio.

PARIGI, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine dei membri del nuovo Gabinetto che è così costituito:

Rouvier alla presidenza ed alle finanze, alle quali sono riunite le poste ed i telegrafi;

Fallières, all'interno;

Spuller, all'istruzione ai culti ed alle belle arti;

Flourens, agli esteri;

Mazeau, alla giustizia;

Barbe, all'agricoltura;

De Hérédia, ai lavori pubblici;

Dautresme, al commercio;

Ferron, alla guerra;

Barbey, alla marina.

NEW-YORK, 31. — Vi furono terremoti abbastanza forti nel Messico e negli stati vicini.

PARIGI, 31. — La sinistra radicale si riunirà a mezzodì per stabilire i termini delle interpellanze sulla politica generale del gabinetto.

È probabile che l'estrema sinistra si riunisca egualmente.

I giornali repubblicani moderati fanno buona accoglienza al gabinetto.

L'accoglienza dei giornali monarchici è relativamente benevola, ma la stampa radicale indipendente esprime sentimenti francamente ostili.

VIENNA, 31. — Il principe e la principessa di Montenegro sono qui giunti, ricevuti alla stazione dall'aiutante di campo dell'imperatore, conte di Paar.

Il principe e la principessa si recarono al palazzo Imperiale, ove sono ospiti dell'imperatore.

PIETROBURGO, 31. — Riproducendo l'ultima circolare turca sulla questione bulgara, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che ignora l'accoglienza che le faranno gli altri gabinetti. Quanto alla Russia, il suo rifiuto, debitamente conosciuto e sufficientemente motivato, di non trattare con la Reggenza attuale, non è tale che possa essere alterato dalla detta circolare.

Il generale Bogdanovitch, addetto al ministero dell'interno e al seguito dell'esercito, fu dispensato dalle sue funzioni.

PARIGI, 31. — Nel suo ordine del giorno all'esercito, il nuovo ministro della guerra, Ferron, dice che egli fa assegnamento sulla assoluta devozione di tutti, e confida che le varie armi continueranno a progredire risolutamente.

Il ministro soggiunge: « Gli eserciti da cui siamo circondati crescono ogni giorno in numero ed in istruzione. Restare immobili sarebbe indietreggiare e compromettere gravemente gli interessi della patria. Come i miei predecessori, io lavorerò senza tregua alla riforma della nostra situazione militare, ed ognuna delle mie giornate sarà dedicata all'incremento delle forze difensive della Francia e della Repubblica. »

PARIGI, 31. — Il nuovo gabinetto stabilì stamane i termini della Dichiarazione che sarà letta oggi alla Camera ed al Senato.

Si assicura che in questa Dichiarazione il gabinetto dirà che esso si presenta libero da ogni impegno davanti al Parlamento e che lavorerà a realizzare le riforme interne promesse, specialmente la riforma del bilancio. Soggiungerà quanto all'estero che esso farà una politica dignitosa e prudente, che manterrà all'ordine del giorno i progetti militari e spingerà attivamente i lavori dell'Esposizione.

VIENNA, 31. — Camera dei signori — Si approvano parecchi progetti di legge, fra cui il bilancio del 1887 ed i trattati di commercio colla Grecia, Belgio e Danimarca.

Il presidente del Consiglio, Taaffe, dichiara poscia, in nome dell'imperatore, aggiornato il Reichsrath.

PARIGI, 31. — Camera dei deputati — Rouvier legge la dichiarazione ministeriale di cui ecco il sunto:

Chiamati agli affari in un momento difficile, intraprenderemo immediatamente le riforme finanziarie e realizzeremo economie.

Faremo rendere alle imposte tutto ciò che possono dare e ridurremo le spese. (Interruzioni a Sinistra). Il governo è pronto a sostenere la discussione della legge organica militare (Interruzioni prolungate). Spingeremo attivamente i lavori per l'Esposizione universale del 1889. Speriamo di trovare nella Camera una maggioranza per una politica pratica (Interruzioni. Grida: Avrete una maggioranza di Destra). Abbiamo formato un gabinetto di concentrazione. (Vive interruzioni a Sinistra). Ce ne appelliamo a tutti i repubblicani patriotti. (Rumori). Abbiamo fiducia nel giudizio dei nostri concittadini. Applausi al Centro).

Rouvier, rispondendo ad una interpellanza di Jullien, dice che il nuovo governo applicherà fermamente le leggi esistenti sull'insegnamento. Dal punto di vista finanziario introdurremo 60 milioni di economie.

Per ciò che riguarda il carattere politico del gabinetto, Rouvier dice: « Non siamo il riflesso di nessuno » — Una voce: « Siete il supplente (*doublure*) di Ferry ». (Applausi a sinistra).

Rouvier termina dichiarando che fa calcolo sopra una maggioranza repubblicana. (Proteste a sinistra).

Ferron dichiara, a proposito della legge organica militare, essere partigiano del servizio di tre anni applicato a tutti.

Rouvier, rispondendo ad una interrogazione di Laisant, dichiara che il governo intende sottomettere tutti i cittadini al servizio militare, anche i seminaristi, e che esso difenderà davanti al Senato il progetto presentato in proposito. (Applausi al centro).

Rispondendo a Millerand, dell'estrema Sinistra, Rouvier protesta contro la scomunica repubblicana a cui è fatto segno; egli non si crede condannato all'impotenza perchè l'estrema Sinistra gli ha rifiutato il suo concorso; abbandonerà il potere se non otterrà una maggioranza repubblicana. (Applausi al Centro).

La Camera respinge con 285 voti contro 137 un ordine del giorno di sfiducia presentato dai radicali.

Il ministero ha quindi una maggioranza di 146 voti.

Rouvier chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 384 voti contro 156.

ANVERSA, 31. — È arrivato il piroscafo *Smeaton-Tower*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 31. — Il Senato accolse favorevolmente la dichiarazione fatta dal governo, identica a quella letta alla Camera, adottò alcuni progetti secondari e si aggiornò a giovedì.

CAGLIARI, 31. — Proveniente dall'Inghilterra è giunto nel nostro porto l'incrociatore *Dogali*.

A bordo tutti bene.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuaz. — V. Gazzetta Ufficiale nn. 109, 116, 117, 121, 122 e 123*).

VII.

Rimarrebbe a esaminarsi qualche altro dipinto per finire la nostra rivista sulla pittura storica alla Mostra di Venezia. Ma non vogliamo andar oltre, molto più che da questi dipinti, involti in un bigio uggioso, tormentati da un'incertezza di disegno o di colore, con figure senza rilievo e senza grazie insinuanti, non si trae davvero argomento di lotta contro i valorosi che sperano di poter compor presto nel cataletto la pittura storica.

Giova alimentare codeste speranze? È logica la contentezza, manifestata da taluni critici anco egregi, per questa magra rappresentazione che fa la pittura storica alla Mostra di Venezia? Una risposta ci verrebbe pronta, ma non indugieremo sul quesito. Certo è che col verbo nuovo dell'arte contrasta, o con accanimento o con successo lo ammettiamo volontieri, un genere di pittura che s'allontana dal senso del mondo reale, nè si risente delle oscillazioni benefiche del viver moderno, del viver libero. D'accordo; è molto ascoltato, specie dagli artisti, il critico rivoluzionario che oggi sentenzia in questo senso: « L'arte, o signori miei, deve urtare, per vincerle, contro convenzioni accademiche; deve trovar la sua via e le sue perfezioni senza rivolgersi indietro a cercar norme viete, precettori barbogi, esemplari ammuffiti. L'arte, fatate oramai le definizioni platoniche del bello, e vinto l'arcaismo, deve esser rinnovata da una più viva e profonda e gagliarda corrente di verità. Spiegato il vessillo dell'indipendenza, vivente e gaudente dell'oggi e nell'oggi, l'arte vi accetterà volontieri bifolchi pellagrosi, cadaveri sezionati, accattoni che perdon cenci e brandelli di carne, galeotti che si dirigono a un bagno penale, tisici che sputan su l'anima; l'arte difenderà larghezze perigliose e le licenze più matte, ma caccerà dai suoi dominii tutto ciò che sa d'antiquato, tutto ciò che odora di museo, tutto ciò che non è partecipazione alla vita di cui viviamo, emanazione dell'ambiente in cui respiriamo! »

Ed ecco che, fissi in questi nuovi ed altri obbiettivi d'arte, noi dobbiamo, stando nelle sale della mostra a Venezia, scrollar le spalle e tirar via più che di furia dai quadri già citati del Barabino; e viceversa poi dobbiamo centuplicar la forza visiva e giuocar di intelligenza e di pazienza somma davanti a quadri come, a citare un esempio, *Dopo il ballo*, del Cenconi; *La morta tra i fiori*, del Gradi; *I ben nutriti e i mal nutriti*, del Da Molin; *La Sezione cadaverica*, del Crespi; il *Quod superest date pauperibus*, del Gall; *Conseguenze*, del Carpanetto; *Facchini a consiglio*, del Barbieri; *Ch'el fuga minga l'asen*, del Farina.

Dove si vede che l'artista si lancia animoso a nuovi cimenti, suda nella ricerca del vero, del peregrino, dell'imprevisto, nella manifestazione di quelle audacie ribelli che vorrebbero spiegare una parte de presente e tutto l'avvenire della pittura. Dove si ammira altresì tutta la leggiadria d'un'arte che esilia dai suoi cieli, nonchè Dio, la Madonna, i Santi, quei temi insulsi che la storia d'Italia o d'altri paesi può somministrare a menti invano equilibrate e preparate a tutti gli insegnamenti del bello, a fantasie scultorie e pittoriche invano innamorate di costumi d'altre epoche, invano capaci di condurre lo studio dell'antico con mano moderna, invano persuase che l'artista può compier prodigi e ajutare i progressi della disciplina sua, non dispettando insegnamenti aviti, ancorandosi al meglio delle tradizioni.

Vediamo. La pittura storica, la pittura religiosa, la pittura patriottica esce come Dio vuole, malconcia parecchio, dal torneo artistico a Venezia. Questo bisogna confessare, se non con letizia, con schiettezza. Ma importerebbe sapere come trionfa per contro la pittura ultra realistica, o socialistica che dir si voglia; la pittura con intenzioni assai pietose e a inflessioni assai piagnucolose, e che tanto si inspira alle necessità del presente, tanto s'imbeve delle miserie e delle lagrime dell'oggi, tanto si preoccupa della redenzione morale e fisica delle plebi urbane e rustiche?

Mettiamo in disparte i *forzati*, del Rotta. Tema repellente, tela disamabile pel soggetto, ma che tuttavia costituisce un valore nella Mostra, causa la perizia tecnica e una varietà di tipi criminali, a dir così, studiati e riprodotti con acuta e minuta diligenza. Il pittore che più s'industria qui a foggiarsi a professore di scienze sociali, ossia a dottore per le sociali infermità, l'abbiamo, per citare un caso solo, nella tela che rappresenta i *ben nutriti* e i *mal nutriti*. Quale splendore di novità! Quale efficacia di morale insegnamento alle classi superiori! Quale impulso procacciato dall'arte a una legislazione informata a spirito di carità e di solidarietà sociale! Osservate. La tela ha due piani. Sopra, più in vista, una serie di figure, magre come chiodi, la pelle che s'informa dalle ossa, i contrassegni tutti d'un appetito così trascurato che può rasentare la fame canina, la fame del conte Ugolino. Sotto, meraviglioso sfolgorio d'antitesi, un'altra serie di figure, grasse come beccafichi, gaudenti in una chilificazione senza intoppi, rappresentanti la borghesia senza fastidi, stimolanti quasi a collere di proletariato, a quella deliziosa appendice alla *Carmagnole* che i sobborghi parigini devono conoscere:

Le jour de la Révolution
Tous les moyens nous seront bons,
Et pour aller plus vite
Beaucoup de dynamite.

Capirete che l'arte, una volta che sappia inoculare dentro sè codest'icore virile e farsi a codesto modo battagliera e insegnatrice di verità e di problemi sociali scolpiti anche sui boccali di Montelupo, ci preparerà un mondo di care sorprese. Avremo per lo meno un argomento, e proprio il più persuasivo, per cantar le esequie alla pittura d'accademia, alla pittura di convenzione, alla pittura antiquata, rea di molti delitti; il meno perdonabile quello di cercare, poniamo, un tema di ispirazione in Galileo che lotta contro l'ignoranza e l'intolleranza dei monaci peripatetici, in Colombo che si vede arrestato sulle vie della gloria dall'autorità di frati bisbetici.

La tavolozza moderna rifugge da siffatti rancidumi. Altri tempi, altri bisogni, altri ideali! Dateci il ghigno di proletari famelici, e c' intenderemo.

Non sappiamo, a dir vero, di quanto abbia avvantaggiato la pittura storica per quella figura di donna, palliata all'antica, ossessa addirittura, che lo Stefanoy, in un quadro di discrete dimensioni e con certe pretensioni, ha dato in pasto al pubblico. Ma se da quel *Claudio Ciav*, logogrifo pittorico e punto simpatico, possiamo torcer l'occhio e non a malincuore, non ne viene per questo che si possa applaudire e benedire il pennello del Carpanetto. Il quale, nel suo quadro, *Conseguenze*, che vorrebbe riflettere tristezze di vita moderna, nutrirsi coi succhi del vero, rompere ogni diga del convenzionale accademico, ci presenta una donnetta civilmente vestita, adagiata traverso un binario, in attesa del treno veloce che le schiaccia il corpicino non più utile alla Società.

Via da questi ed altri esempi che potremmo citare emerge, pur troppo, una dura verità. Ed è che talvolta i nostri artisti bestemmiano i modelli dell'antichità non per altro che per sottrarsi agli insegnamenti della ragione. E quest'altro ci si insegna; che è vera stoltezza il credere che la novità significhi sempre progresso; imperocchè il più delle volte non si tratta che d'orgoglio di ingegni mezzani, i quali, inetti a battere vie regali, gettandosi per obliqui sentieri, puerilmente s'immaginano di toccare le somme altezze dell'arte.

Del resto, neppure la Mostra di Venezia, ancorchè povera di quadri storici e straricca in composizioni che attestano del nuovo indirizzo d'arte, basta, a nostro avviso, per pronunciar l'ultima parola sull'acerba controversia fra una scuola rivoluzionaria e una scuola conservatrice. Ad ogni modo ci parrebbe prudenza, visto che è ancor difficile separare i combattenti e seppellire i morti, occupare un posto di mezzo e sostituire le formule dubitative agli orgogli dell'assoluto. Giammai, forse, come oggi torna bellissima a citarsi quella sentenza del Gauthier, gran buongustaio e accettante ogni audacia che non fosse barocchismo: l'arte, cioè, aver diritti estesi e orizzonti non limitati; ol esserci una bellezza assoluta e pura, la quale è di tutti i tempi, di tutti i paesi, di tutti i culti, e raccoglie nella comunanza dell'ammirazione il passato, il presente, il futuro.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

L'alcoolizzazione dei vini. — L'Accademia di medicina di Parigi ha definitivamente adottato le conclusioni seguenti sull'alcoolizzazione dei vini, che interessano anche gli esportatori dei vini italiani:

1° L'Accademia di medicina, mettendosi sotto il punto di vista esclusivo dell'igiene, dichiara che l'alcoolizzazione dei vini con l'alcool

puro non oltrepassante due gradi può essere tollerato, ma che al di fuori di queste condizioni dev'essere assolutamente proibito.

2° Il *vinage* non è solamente pericoloso per la quantità e spesso per la cattiva qualità dell'alcool che si aggiunge al vino, ma anche perchè permette di praticare il *mouillage* (addizione d'acqua) che è nello stesso tempo una falsificazione ed una frode.

3° Gli alcool detti superiori aumentano considerevolmente i pericoli delle acquavite e dei liquori; bisogna quindi esigere che gli alcool impiegati per le confezioni di questi prodotti sieno assolutamente puri.

Rotaie a suola o traverse metalliche. — In Inghilterra si discute molto, presentemente, circa la questione della sostituzione della rotaia a suola alla rotaia a doppio fungo, la quale fin qui ha primeggiato su tutte le altre nelle costruzioni delle ferrovie inglesi. Non vi ha dubbio che la rotaia a suola offre grandissimi vantaggi, mentre quella a doppio fungo ha perduto, come la pratica ha dimostrato, la principale e forse la sola sua ragione d'essere che pel passato la rendeva preferibile, cioè la possibilità di far servire la parte collocata in principio contro il cuscinetto, dopo che la parte superiore si era consumata. Fu riconosciuto che i due funghi si consumano presso a poco in modo uguale. Tuttavia la rotaia Vignole non ebbe sino ad ora gran successo in Inghilterra, la patria siderurgica e delle ferrovie.

Ognuno sa che la rotaia Vignole, mercè la larghezza della sua base e la facilità di adattamento della sua suola alla traversa, presenta dei seri vantaggi.

D'altra parte, è mestieri riconoscere che il peso del cuscinetto e dei congegni che lo fissano dà maggiore stabilità alla via a motivo dell'aumento di peso ed essi ura allo scartamento delle rotaie una stabilità più invariabile; ma, in quanto al peso, la rotaia Golia ideata dal signor Saudberg soddisfa ad ogni esigenza, pur conservando tutte le qualità della rotaia Vignole; e nell'istessa maniera che si può fissar meglio la rotaia a suola della rotaia a doppio fungo, si può arrivare ad un sistema di adattamento che assicuri allo scartamento tutta la stabilità necessaria.

L'impiego delle traverse metalliche si presta soprattutto nelle prove di nuovi sistemi di rotaie che offrano la più grande sicurezza sotto questo punto di vista, ed è appunto in Inghilterra che l'impiego delle traverse metalliche guadagna ogni giorno terreno. In Francia pure le grandi Compagnie ferroviarie sono in massima decise ad esperimentare su vasta scala queste ultime traverse.

L'industria del lino al Chilì. — Un nuovo paese si prepara a entrare in lotta per fornire all'industria liniera la materia prima, e questo paese è il Chilì. Finora colà si coltivava il lino semplicemente per cavarne il seme da far olio; ora la Società *Fomento Fabril* di Santiago si propone di rivolgere l'attenzione degli agricoltori anche alla possibilità di coltivare il lino in vista del ricavo della filaccia. Per istruirli a questo riguardo ha stabilito di tenere a Santiago pel 1° novembre prossimo un'Esposizione di macchine per la lavorazione del lino, assegnando fin d'ora un premio di 5000 franchi per l'espositore della miglior macchina.

Le ferrovie in Francia. — Nel decorso anno 1886 la lunghezza delle linee ferroviarie esercitate in Francia, sia dallo Stato che dalle diverse Compagnie, era di 31,360 chilometri, con aumento di 840 chilometri a fronte del 1885. I prodotti ottenuti dal traffico durante l'anno decorso ascesero complessivamente a fr. 1,007,137,227 presentando una diminuzione di 21 milioni in confronto dei prodotti avuti nel 1885. Il medio prodotto per giornata-chilometro fu di fr. 90 nel 1886, mentre era stato di fr. 94 nel 1885.

Olio di granturco. — Ultimamente, scrive l'*Economista d'Italia*, una Ditta nazionale si rivolse alla Camera di commercio italiana di Parigi pregandola a volerle fornire notizie sulla nuova industria dell'estrazione dell'olio dal *maiz* (grano turco), sorta da poco tempo a San Luigi (Stati Uniti).

Ecco le informazioni che, in proposito, quella Camera di commercio potè avere per mezzo del console generale degli Stati Uniti in Parigi, e che comunicò alla Ditta anzidetta.

L'olio dal grano turco si estraeva dalla *Wood Mande Milling Company* di St. Louis (Missuri) con patente in data 22 giugno 1886. La patente fu recentemente venduta ad un sindacato di negozianti del Sud, rappresentati dai signori C. S. Peace e M. Casetty di Nashville (Tennesée), i quali stanno ora organizzando una Società per estrarre quest'olio su larga scala.

L'olio è estratto dal cuore o germe del granone che resta segregato nel fare la farina di granone e dai distillatori nel fabbricare Whisky.

Col sistema della *Wood Mande Milling Company* di lavorare il maiz, l'olio è estratto lasciando un residuo molto migliore pel bestiame e quando è pressato questo può conservarsi per lunghissimo tempo (per più di un anno) ed è facilmente trasportabile.

Le panelle prodotte dalla detta Società sono mandate a Liverpool, eccetto piccole partite per Amburgo. In Inghilterra è venduto quasi allo stesso prezzo delle panelle di semi di cotone.

Dall'analisi fatta da un chimico inglese, della quale diamo qui sotto i risultati, si rileva che le panelle di maiz sono considerevolmente più ricche di olio di quelle di cotone e che sono in realtà una buona materia alimentare.

Umidità	9,90
Olio	7,76
Composti albuminosi (sostanze che producono la fibra cioè idrogeno 2,50 Silice 0.02)	15,62
Amido, zucchero e carbo-idrati digestibili (sostanze che producono calore e grasso)	54,49
Fibra lignosa indigestibile (cellulosa)	6,43
Sostanze minerali (cenere)	5,80
	100,00

Ferrovie tedesche ed austro-ungariche. — Il *Fremden-Blatt* riferisce da una statistica ferroviaria tedesca che nell'anno 1885 le ferrovie della Germania avevano una lunghezza totale di 36,957 chilometri, e quelle dell'Austria-Ungheria di 21,629 chilometri; delle prime erano fornite di doppio binario 10,958 chilometri, ossia il 29,65 per cento; delle seconde soltanto 1976 chilometri, ossia il 9,13 per cento.

Erano forniti di traverse di ferro in Germania 11,750 chilometri di ferrovie, in Austria-Ungheria soltanto 144 chilometri.

Le ferrovie della Germania avevano in esercizio in detto anno 12,395 locomotive, 22,608 carrozze per viaggiatori e 250,545 carri-merci; quelle dell'Austria-Ungheria 4439 locomotive, 8760 carrozze per viaggiatori e 100,925 carri-merci.

Ferrovie negli Stati Uniti d'America. — Il *Railway-Journal* annunzia che la rete ferroviaria americana si accrescerà, nel corso dell'anno volgente, di 23,000 miglia di nuove linee (chilom. 43,000 in cifra tonda). Dal gennaio alla fine di aprile eransene costruite 1564 miglia.

Maniera di ravvivare i fiori appassiti. — La maggior parte dei fiori appassiscono in 24 ore, dopo essere stati immersi nell'acqua, ma si possono però conservare più a lungo se s'impiega dell'acqua calda in luogo della fredda: allorquando essi cominciano ad appassire bisogna metterli nell'acqua bollente, in modo che un terzo del loro gambo ne sia immerso. Allorquando l'acqua diviene fredda i fiori si raddrizzano e riacquistano la loro freschezza; prima però di rimetterli nell'acqua fredda è d'uopo tagliare la parte della gamba che fu immersa nell'acqua bollente.

Modo di allontanare le formiche dagli alberi. — Si raggiunge questo scopo collo sciogliere della filiggine in un bicchiere di olio di canapa, e facendo con questa mistura una fascia circolare sul tronco dell'albero della larghezza di 2 a 3 centimetri.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione e difesa di Roma;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano

d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 14 aprile 1887, n. 15087 col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata dalla perizia compilata dal perito signor Alessandro Corini nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 13 maggio 1887 col numero 12423 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto.

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, provio la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 27 maggio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza la occupazione.

1. Telfener conte Giuseppe fu Paolo domiciliato in Roma — Terreni pascolivi e prativi costituenti la falda del Monte Antenne, annessi alla villa Ada già Potenziani, segnati in catasto al n. 153 di mappa, confinanti: Monte Antenne, altri terreni di proprietà di Telfener.

Superficie in metri quadrati da occuparsi: 95,450.
Indennità stabilita lire 28590.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 maggio 1887.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia, massima a 767 mm. sul mare del Nord, generalmente livellato fra 761 e 765 altrove. Mosca 751.

In Italia, nelle 24 ore: barometro pressochè stazionario.
Cielo generalmente sereno o caliginoso.
Venti deboli.
Temperatura aumentata.
Stamani cielo qua e là nuvoloso al centro.
Venti deboli vari.
Barometro a 765 mm. in Sicilia e Calabria, intorno a 764 altrove.
Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli meridionali al sud, vari altrove.
Cielo caliginoso.
Temperatura elevata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 31 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,9.

Termometro centigrado { Massimo = 29,0; Minimo = 16,2

Umidità media del giorno { Relativa = 48; Assoluta = 10,04

Vento dominante: del terzo quadrante.
Stato del cielo: semi-velato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	20,5	12,0
Domodossola	sereno	—	18,4	13,7
Milano	3/4 coperto	—	25,3	15,8
Verona	sereno	—	24,0	16,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	21,8	14,2
Torino	1/2 coperto	—	21,2	15,1
Alessandria	sereno	—	24,4	13,5
Parma	1/4 coperto	—	23,3	14,7
Modena	caligine	—	23,9	15,1
Genova	1/4 coperto	calmo	21,1	16,1
Forlì	1/4 coperto	—	22,6	13,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	21,6	13,5
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21,1	14,1
Firenze	1/2 coperto	—	25,4	11,7
Urbino	1/4 coperto	—	23,8	9,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	25,9	15,6
Livorno	sereno	calmo	23,0	14,3
Perugia	1/2 coperto	—	25,3	16,2
Camerino	1/2 coperto	—	25,3	17,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	21,5	16,5
Chieti	coperto	—	23,6	13,3
Aquila	3/4 coperto	—	25,5	16,9
Roma	3/4 velato	—	27,2	16,2
Agnone	coperto	—	25,8	16,3
Foggia	coperto	—	29,4	15,5
Bari	3/4 coperto	calmo	25,2	18,8
Napoli	sereno	calmo	26,7	20,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	26,0	17,6
Lecce	sereno	—	29,6	16,9
Cosenza	1/4 coperto	—	24,8	15,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	24,4	16,9
Palermo	caliginoso	legg. mosso	31,1	12,2
Catania	1/4 coperto	calmo	25,7	17,9
Caltanissetta	sereno	—	28,8	17,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,4	20,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24,0	15,7

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	100 20	100 20 ½	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	100 20 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	987 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1690 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2025 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	880 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 07 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 35, 100 27 ½ fine pross.
Azioni Ferrovie Mediterranee 623 fine pross.
Azioni Banca Romana 1180 fine pross.
Az. Banca Generale 706 ¾, 705 fine pross.
Az. Banca Industriale e Comm. 753, 752, 749 ½ fine pross.
Az. Soc. di Credito Meridionale 578 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1740, 1738, 1735 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1243, 1240, 1238 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 ½ fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 346 ½, 343, 342 ½, 342 fine pr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 435, 434 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 901.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 731.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 937.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 645.

V. TROCCHI, *Presidente*.

P. G. N. 41214. **S. P. Q. R.** 6659

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, ed in base all'altro Regio decreto del 6 gennaio 1887, col quale venne data facoltà al comune di espropriare le zone laterali occorrenti alla sistemazione delle vie Cavour e Statuto, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta del prezzo per la espropriazione dello stabile qui appresso descritto.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antim. alle 3 pomer. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 30 maggio 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo Rione	Censo N. di Mappa Princip.	Censo N. di Mappa Sub.	Prezzo che si offre per l'espropriazione Totale	Prezzo che si offre per l'espropriazione Parziale
1	Buccelli Orazio fu Riccardo.	Casa in via dell'Agnello 21 e via del Pernicone 14 a 16, confinante con altra proprietà dello stesso Buccelli, Rocchi e dette vie.	I	1220	»	33,300	»

DIFFIDA.

Il sottoscritto diffida il pubblico di non acquistare nè negoziare, sotto qualsiasi titolo, le seguenti cartelle del Prestito Blount, 11 aprile 1866, essendogli state derubate, come da denuncia già fatta alla R. Questura — Cartelle da L. 25 rendita nn. 79092 - 93918 — Cartelle da L. 6, 25 rendita nn. 96303 - 96303 - 96309 (Frazioni) — Roma, li 30 maggio.

6670. MARIANO BIGIARELLI.

AVVISO.

Si annunzia che la Società Metalleria Meccanica ha oggi depositato alla cancelleria del Tribunale di commercio in Roma il bilancio relativo all'esercizio dell'anno 1886, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il giorno 30 aprile 1887.

Roma, 18 maggio 1887.

ALBERTO MARSELLI.

Presentato addì 18 maggio 1887, ed inscritto al n. 277 del reg. d'ordine, al n. 127 del reg. trascrizioni, al n. 19|1886 del reg. società, vol. 1°, elenco n. 127.

Roma, li 21 maggio 1887.

Il canc. del trib. di com.

6674. M. PETTI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto notaro con studio in Frascati, Corso Vittorio Emanuele, n. 81, rende noto al pubblico che, con verbale dei 30 maggio testè passato, venne, per atti suoi, proceduto alla concessione in enfiteusi perpetua, per mezzo di pubblici incanti, del piano terreno con grotta di un vano, e di piano superiore parimenti di un solo grande ambiente ad uso granaro, posto in Frascati in via della Vignola, civico n. 35, e di mappa n. 430, confinante Bernaschi Paolo, Luzi Gaspare, Guerrini Vincenzo e strada, salvi ecc., di proprietà della ven. Confraternita dell'Orazione e Morte in Frascati; qual fondo venne provvisoriamente aggiudicato, per l'utile dominio, al signor Angelo Gentilini fu Pietro di Frascati, per l'annuo canone di lire quattrocento (L. 400), e che alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 14 giugno corrente scade il termine per l'aumento non minore del sesto a senso di legge.

Frascati, 1° giugno 1887.

6671. MICHELE CONTI notaro.

N. 95.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

AVVISO.

L'incanto indetto pel 2 giugno p. v. per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco Fratte-Capezzano della ferrovia Salerno San Severino compreso fra le progressive 2,956.27 e 6,518.34 e quindi della lunghezza di metri 3,552.07 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento della via e dei meccanismi fissi per le stazioni, giusta l'avviso d'asta del 12 maggio corrente, n. 88, resta temporaneamente sospeso.

Roma, 30 maggio 1887.

6667 Il Caposezione: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,743,070

Sede in Cagliari.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera del 16 giugno prossimo, alle ore 7 1|2, nella sala delle adunanze presso la Sede, via Manno n. 11.

Ordine del giorno:

Relazione sulle condizioni dell'Istituto e deliberazione in rapporto all'articolo 145 del Codice di commercio.

Cagliari, li 28 maggio 1887.

6651 Il Presidente: G. TADDE.

LA NEW-YORK

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

(New-York Life Insurance Co.)

autorizzata a funzionare in Italia con R. decreto 24 febbraio 1878.

Si annunzia che la suddetta Compagnia ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il suo bilancio annuale relativo all'esercizio 1886.

Roma, 22 maggio 1887.

Presentato addì 22 maggio 1887, ed inscritto al n. 283 del registro d'ordine, al n. 133 del registro trascrizioni, al n. 42|1884 del registro Società, vol. 1, elenco n. 133.

Roma, li 24 maggio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio

6668 M. PETTI

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sede commerciale.

Si avvisa che questo Tribunale con sentenza in data 28 maggio cadente, a seguito di rinunzia emessa da Travisi Nazareno, ha nominato in curatore provvisorio del fallimento di Masini Gio. Battista, di Acquapendente, il signor avv. Vincenzo Caposavi, di Viterbo, fissando il giorno 24 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori allo effetto di nominare i membri della delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, e destinando il giorno 22 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Viterbo, 30 maggio 1887.

Il cancelliere del Tribunale

6688. BOLLINI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nel giorno 1° luglio 1887 ad istanza di Biagio Panci ed in danno di Francesca Cinti saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi:

1. Terreno seminativo vitato nel territorio di Genazzano, contrada Colle Mora, della quantità superficiale di are 18 70, segnato in catasto al numero 3320, sez. 1ª, dell'estimo di lire 119 65.

2. Casa in San Vito Romano, via della Rocchetta, n. 56, di un vano al p. 2°, segnata in catasto col n. 338|A sub. 1, del reddito imponibile di lire 9375.

3. Terreno olivato, seminativo, nel territorio di S. Vito Romano, contrada Colle Viano, della quantità superficiale di are 19 50, segnata in catasto col n. 2576, dell'estimo di lire 7 30.

La vendita si eseguirà in tre distinti lotti come sopra indicati e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto su lire 106 20; pel 2°, su lire 91 20 e pel 3° su lire 6 60.

6648. A. BUSSOLINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 20 del mese di giugno 1887, alle ore 11 ant., precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un pubblico e definitivo incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franchi di spese, nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere dell'ultimo raccolto 1886, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle gabelle.

I campioni del tabacco *Kentucky* sono ancora visibili a Nuova York, Baltimore e Brema; quelli del *Clarksville* a Nuova York; quelli dell'*Ungheria* a Budapest; quelli dell'*Adrianopoli* a Costantinopoli, Salonicco, Cavalla e Adrianopoli, presso i rispettivi RR. Consolati ed Agenzie Consolari d'Italia.

Inoltre i campioni di *Kentucky* sono visibili nel magazzino dei tabacchi greggi in Sampierdarena.

Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Direzione generale delle gabelle.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Regi Consolati ed Agenzie Consolari d'Italia sopraindicate.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e specialmente in conformità agli articoli 87 (comma *a)* e 90 del detto regolamento.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Non sarà data pubblicità al prezzo portato dalla scheda segreta ministeriale, nè a quelli delle offerte e dell'aggiudicazione.

L'atto d'aggiudicazione ed il contratto d'appalto, che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione, e non saranno quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei Conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 12 marzo 1886, non che nell'avviso d'asta in data 30 maggio 1887 pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « (Nome, cognome, e domicilio dell'offerente.) »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per la fornitura di tabacco..... »

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo			TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky	Lotto 1°	Tipo A . . . chilogrammi 70,000 » B . . . » 630,000 » C . . . » 300,000	1,000,000	Sampierdarena	Da marzo ad aprile 1888.
	Lotto 2°	Tipo A . . . chilogrammi 70,000 » B . . . » 630,000 » C . . . » 300,000	1,000,000	Livorno	Da marzo ad aprile 1888.
	Lotto 3°	Tipo A . . . chilogrammi 70,000 » B . . . » 630,000 » C . . . » 300,000	1,000,000	Napoli e Palermo	Metà a Napoli e metà a Palermo, da marzo a aprile 1888 nelle relative proporzioni di tipi.
Clarkswille . .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 150,000	150,000	Sampierdarena	Novembre 1887.
Ungheria . . .	Lotto unico	Tipo B . . . chilogrammi 100,000	100,000	Venezia	Ottobre 1887.
Adrianopoli .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 15,000	15,000	Manifattura Tabacchi Roma	Novembre 1887.

Roma, 30 maggio 1887.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle

Il Direttore Capo della VII Divisione: A. FRANCIOSINI.

6678

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 238,031,208 24		L. 116,948,374 78	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 262,608,326 52		L. 122,440,324 78
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 357,078,457 40		L. 117,287,474 58	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Cambiali — Totale	L. 357,078,457 40		L. 117,287,474 58	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 414,052 66	L. 357,719,076 85	L. »	L. 117,394,645 17
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — Totale	L. 414,052 66		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 226,566 79		L. 107,170 59	
Anticipazioni		L. 84,899,315 57		L. 38,591,575 90
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 86,435,614 60	L. 103,219,744 01	» 21,164,667 51	L. 35,955,365 95
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,312,283 03		» 10,110,828 84	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 21,262,840 09		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,759,704 22	» »	L. 2,514,409 01
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,496,864 13		» 2,514,409 01	
Crediti		L. 71,123,317 60		L. 41,950,684 59
Sofferenze		» 8,522,885 02		» 8,676,441 85
Depositi		» 413,877,761 60		» 110,422,791 38
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 141,090,046 66		» 53,688,339 77
Totale		L. 1,465,820,178 05		L. 531,634,578 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,817,100 01		» 1,775,634 53
Totale generale		L. 1,468,637,278 06		L. 533,410,212 93
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 487,311,015 »		L. 151,924,374 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 69,178,968 »	L. 558,989,983 »	» 51,453,943 50	L. (1) 203,378,317 50
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 2,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 56,616,722 06		L. (2) 50,233,292 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 59,789,990 68		» 56,551,092 »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 413,877,761 60		» 110,422,791 38
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 129,997,526 90		» 43,525,173 61
Totale		L. 1,457,029,984 21		L. 529,560,667 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 11,607,293 82		» 3,849,545 70
Totale generale		L. 1,468,637,278 06		L. 533,410,212 93
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,847,075 »		L. 66,913,900 »
Argento al titolo di 900		» 12,300,010 »		» 5,983,895 »
Argento divisionale		» 7,261,938 90		» 2,911,793 »
Oro ed argento non decimale		» 241,894 96		» 60,024 42
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 237,823 38		» 49,544 36
Biglietti già consorziali		» 30,750,721 »		» 17,123,588 »
Biglietti di Stato		» 13,421,745 »		» 23,905,630 »
Riserva		L. 238,031,208 24		L. 116,948,374 78
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 654,760 »	» 667,380 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 12,620 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		» »
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 23,805,879 01		» 5,491,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 73,859 27		» »
Cassa		L. 262,608,326 52		L. 122,440,324 78

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,043,200 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 33,225,721 32.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di maggio dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 33,897,312 45	L. 42,002,673 93	L. 17,643,388 43	L. 17,946,363 43	L. 29,777,574 92	L. 33,697,099 92	L. 5,003,283 78	L. 5,121,683 78
L. 39,906,149 68		L. 38,416,996 55		L. 43,536,942 44		L. »	
4,010,600 67							
» »		» 2,476,013 »		» 1,514,054 92		» 2,853,537 75	
L. 43,916,750 35		L. 40,893,009 55		L. 45,080,997 36		L. 2,853,537 75	
L »	L. 43,916,750 35	L. »	L. 40,893,009 55	L. »	L. 45,082,164 82	L. »	L. 2,853,537 75
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 1,167 46		L. »	
	L. 5,897,219 »		L. 714,678 45		L. 8,277,173 51		L. 7,473,836 59
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37	L. 18,518,037 46	» »	L. 3,920,363 20	» 6,131 95	L. 20,892 57	» 66,409 95	L. 106,409 95
» 30,006 77		» 3,920,363 20		» 14,757 62		» 40,000 »	
» 8,355,481 32		» »		» »		» »	
L 2,368,122 70		L. 3,035,071 64		L. 57,479 48		L. »	
» »	L. 3,791,242 43	» 273,479 20	L. 3,308,550 84	» 278,601 91	L. 894,858 29	» »	L. 349,200 87
» 1,423,119 73		» »		» 558,773 90		» 349,200 87	
	L. 19,416,735 89		L. 18,383,161 07		L. 5,090,219 51		L. 7,341,338 10
	» 132,076 29		» 2,471,025 81		» 1,750,764 26		» 24,281 97
	» 30,878,324 27		» 11,235,075 »		» 15,996,945 09		» 9,029,900 »
	» »		» »		» 14,194,078 29		» 132,412 80
	» 6,542,360 08		» 5,092,895 32		» »		» »
	L. 171,095,419 70		L. 103,965,122 67		L. 125,604,196 26		L. 32,432,631 81
	» 379,197 60		» 168,433 62		» 557,699 26		» 50,234 39
	L. 171,474,617 30		L. 104,133,556 29		L. 126,161,895 52		L. 32,482,866 20
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,454,410 38		» 3,915,593 72		» 3,800,000 »		» 460,000 »
L. 64,025,596 »		44,928,661 »		L. 41,583,360 43		L. 12,376,320 »	
» 12,745,708 »	L. 76,771,304 »	2,026,247 »	L. 46,954,908 »	» 8,840,344 57	L. 50,423,705 »	» »	L. 12,376,320 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 454,813 41		L. 1,922,762 30		L. 26,521,033 71		» 2,599 68
	» 23,847,498 77		» 23,217,462 46		» 6,406,351 57		» 184,143 11
	» 30,878,324 27		» 11,235,075 »		» 15,996,945 09		» 9,029,900 »
	» »		» »		» »		» »
	» 4,645,281 78		» 1,022,853 58		» 9,911,019 34		» 180,793 79
	L. 170,051,632 61		L. 103,268,655 06		L. 125,059,057 71		L. 32,233,756 58
	» 1,422,984 69		» 864,901 23		» 1,102,837 81		» 249,109 62
	L. 171,474,617 30		L. 104,133,556 29		L. 126,161,895 52		L. 32,482,866 20
	L. 16,569,010 »		L. 12,556,050 »		L. 19,474,920 »		L. 4,576,050 »
	» 2,991,435 »		» 2,400,745 »		» 1,305,375 »		» 422,700 »
	» 706,937 »		» 529,383 »		» 1,020,674 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 33,863 45		» 190 43		» 2,315 92		» »
	» 6,594,907 »		» 305,095 »		» 7,241,295 »		» 573 78
	» 7,001,160 »		» 1,851,925 »		» 732,995 »		» 3,960 »
	L. 33,897,312 45		L. 17,643,388 43		L. 29,777,574 92		L. 5,003,283 78
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 2,394,790 69		» »		» »		» »
	» 5,648,625 »		» 302,975 »		» 3,919,525 »		» 118,400 »
	» 61,954 79		» »		» »		» »
	L. 42,002,673 93		L. 17,946,363 43		L. 33,697,099 92		L. 5,121,683 78

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO delle situazioni del dì 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	898,530	L. 22,463,250 »	348,253	L. 8,706,325 »
» 50	1,771,928	» 88,596,400 »	900,701	» 45,035,050 »
» 100	1,802,052	» 180,205,200 »	789,939	» 78,993,900 »
» 200	»	» »	67,972	» 13,594,400 »
» 500	270,874	» 135,437,000 »	50,032	» 25,016,000 »
» 1000	132,063	» 132,063,000 »	33,761	» 33,761,000 »
Totale		L. 558,764,850 »		L. 205,106,675 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	218,643	L. 124,321 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	703	» 1,406 »
» 5 »	»	» »	22,613	» 113,065 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,426	» 14,260 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,677	» 33,540 »
» 25 »	6,305	» 157,625 »	»	» »
» 40 »	672	» 26,880 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	113	» 28,250 »
» 1000 *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 558,989,983 »		(3) L. 205,421 517 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 556,489,983 »	è di uno a 3 709	» 203,378,317 50	è di uno a 4 17
Il rapporto fra la riserva	» 238,061,203 24		» 116,948,374 78	
e la circolazione	» 556,489,983 »	è di uno a 2 338	» 203,378,317 50	è di uno a 1 73
Il rapporto fra la riserva	» 238,061,208 24		» 116,948,374 78	
e la circolazione	» 556,489,983 »		» 203,378,317 50	
e gli altri debiti a vista	» 56,646,722 06		» 50,233,292 74	
Totale	» 613,136,705 06	è di uno a 2 575	» 253,611,610 24	è di uno a 2 16
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 487,311,015 »	è di uno a 3 248	» 151,924,374 »	è di uno a 3 11
Il rapporto fra la riserva	» 168,882,240 68		» 65,494,431 28	
e la circolazione	» 487,311,015 »	è di uno a 2 885	» 151,924,374 »	è di uno a 2 31
Il rapporto fra la riserva	» 168,882,240 68		» 65,494,431 28	
e la circolazione	» 487,311,015 »		» 151,924,374 »	
e gli altri debiti a vista	» 56,646,722 06		» 50,233,292 74	
Totale	» 543,957,737 06	è di uno a 3 220	» 202,157,666 74	è di uno a 3 08
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 1/2		p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 1/2 % non garantiti dallo Stato 6 %		» »		» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete		» 4 1/2		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4—6
Sui conti correnti passivi		» 2 »		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,185 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 46		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Circolazione L. 205,421,517 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 2,043,200 — Residuo L. 203,378,317 50.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di maggio dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
245,176	L. 6,129,400 »	266,250	L. 6,656,250 »	141,907	L. 3,547,675 »	»	L. »
214,887	» 10,744,350 »	180,782	» 9,039,100 »	191,601	» 9,584,700 »	36,348	» 1,817,400 »
218,561	» 21,856,100 »	73,066	» 7,306,600 »	108,172	» 10,817,200 »	29,835	» 2,983,500 »
54,604	» 10,920,800 »	10,132	» 2,026,400 »	35,589	» 7,117,800 »	11,756	» 2,351,200 »
29,585	» 14,792,500 »	15350	» 7,675,000 »	23,715	» 11,857,500 »	10,405	» 5,202,500 »
12,192	» 12,192,000 »	14,126	» 14,126,000 »	7,348	» 7.348,000 »	»	» »
	L. 76,635,150 »		L. 46,829,350 »		L. 50,272,875 »		L. 12,354,600 »
143,770	L. 71,885 »	127,580	L. 63,790 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,553	» 35,553 »	93,173	» 93,173 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,966	» 27,932 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,157	» 10,785 »	2,697	» 13,485 »	»	» »
267	» 2,670 »	941	» 9,410 »	881	» 8,840 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	301	» 6,020 »	370	» 7,400 »	1,085	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 76,771,304 »		L. 46,954,908 »		L. 50,423,705 »		L. 12,376,320 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 76,771,304 » è di uno a 3 65	L. 15,000,000 » » 46,954,908 » è di uno a 3 130	L. 12,000,000 » » 50,423,705 » è di uno a 4 202	L. 5,000,000 » » 12,376,320 » è di uno a 2 47
» 33.897,312 45 » 76,771,304 » è di uno a 2 26	» 17,643,388 » » 46,954,908 » è di uno a 2 661	» 29,777,574 92 » 50,423,705 » è di uno a 1 693	» 5,003,283 78 » 12,376,320 » è di uno a 2 47
» 33,897,312 45 » **76,771,304** » » **454,813 41**	» 17,643,388 » » **46,954.908** » » **1,922,762** »	» 29,777,574 92 » **50,423,705** » » **26,521,033 71**	» 5,003,283 78 » **12,376,320** » » **2,599 68**
» 77,226,117 41 è di uno a 2 28	» 48,877,670 » è di uno a 2 770	» 76,944,738 71 è di uno a 2 584	» 12,378,919 68 è di uno a 2 47
L. 21,000,000 » » 64,025,596 » è di uno a 3 05	L. 15,000,000 » » 44,928,661 » è di uno a 2 995	L. 12,000,000 » » 41,583,360 43 è di uno a 3 465	» » » » è di uno a » »
» 21,000,000 » » 64,025,596 » è di uno a 3 05	» 15,617,141 » » 44,928,661 » è di uno a 2 876	» 20,937,230 35 » 41,583,360 43 è di uno a 1 986	» » » » è di uno a » »
» 21,151,604 47 » **64,025,596** » » **454,813 41**	» 15,617,141 » » **44,928,661** » » **1,922,762** »	» 20,937,230 35 » **41,583,360 43** » **26,521,033 71**	» » » » » »
» 64,480,409 41 è di uno a 3 07	» 46,851,423 » è di uno a 3 »	» 68,104,394 14 è di uno a 3 252	» » è di uno a » »
p. % 5 $1/2$	p. % 5 $1/2$	3 m. p. % 5 $1/4$ — 4 m. 5 $3/4$	p. % 5 50
» 5 $1/2$	» Id.	5 $1/2$ » »	» 5 50
» 5 $1/2$	» »	5 $1/2$ » »	» » »
» » »	» »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 $1/2$	2 $1/2$ » »	» 2 50
L. 11,45 »	L. 11 70 50	L. »	L. 570 »
» 5 »	» 6 %	» »	(Acconto) » 3 20

(6682, 6683, 6684, 6685, 6686, 6687).

MANIFESTO.

Essendo rimasta disponibile una delle Borse di lire 600 ciascuna, stanziate nel bilancio provinciale a favore di giovani studenti poveri, che mostrassero genio per le Belle Arti, inclusa l'architettura, si avverte, che, ai termini dei regolamenti approvati dalla Deputazione provinciale, in sedute del 5 novembre 1881 e 21 giugno 1884, le domande di coloro che credono di concorrervi dovranno essere su carta da lire 0,50, e presentarsi al prefetto fra giorni 12 da oggi, corredate dei seguenti documenti:

a) Estratto di nascita, da cui risulti l'età del concorrente non superiore ad anni 21;

b) Certificato del sindaco, in data non anteriore di giorni 15 da oggi, donde consti il suo domicilio legale nella provincia;

c) Certificato simile attestante l'insufficenza dei mezzi della sua famiglia.

L'istanza dovrà corredarsi anche di titoli od attestati di pubblici Istituti o notabilità artistiche, che depongano sul merito del concorrente.

I regolamenti, di cui sopra, trovansi presso l'ufficio provinciale, potendo chiunque prenderne cognizione.

Salerno, 29 maggio 1887.

Visto — Il Prefetto Presidente: GIURA.

6654 Il Direttore degli Uffici provinciali: AQUARO.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

AVVISO D'ASTA (N. 13).

Si notifica che nel giorno 15 giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti al signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Bottoni grandi da fanteria e cavalleria.	N.	3,000,000	1,20 al 0[0	6	500,000	6000	36000	600
2	Bottoni piccoli da fanteria e cavalleria.	»	2,000,000	0,80 »	4	500,000	4000	16000	400
3	Bottoni grandi per artiglieria	»	500,000	1,50 »	2	250,000	3750	7500	375
4	Bottoni piccoli per artiglieria	»	400,000	0,90 »	2	200,000	1800	3600	180
5	Bottoni grandi per genio	»	400,000	1,50 »	2	200,000	3000	6000	300
6	Bottoni piccoli per genio	»	300,000	0,90 »	2	150,000	1350	2700	135
7	Bottoni grandi per bersaglieri	»	400,000	1,50 »	2	200,000	3000	6000	300
8	Bottoni piccoli per bersaglieri.	»	100,000	0,90 »	1	100,000	900	900	90

Annotazioni — La consegna dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, num. 27, entro il termine di giorni 120 decorribili da quello successivo alla data in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli, e presso l'opificio di arredi militari; e durante le operazioni degli incanti i campioni visibili presso il Magazzino centrale militare di questa città saranno esposti nella sala degli incanti di questa Direzione.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, firmate e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduna delle suddescritte provviste.

Il deliberamento seguirà, provvista per provvista, a favore degli aspiranti che nel loro partito avranno offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I ribassi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore 3 del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

Saranno dichiarate nulle le offerte che non siano munite della firma o che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipolazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, il 28 maggio 1887.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: AIAZZI.

6644

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Stabilimento Annunciata ed annessi

Avviso d'Asta.

Si deduce a conoscenza del pubblico che cessando al 31 dicembre prossimo lo

Appalto, somministrazione viveri, pel personale dipendente da questa Congrega, ricoverato negli Stabilimenti di Ave, Gratia, Plena, Santa Teresa, San Raffaele, Ospizio di Mendicità, Ospedale, succursale ed infermerie,

nel giorno tredici giugno 1887, alle ore 11 (antimeridiane), avrà luogo la prima asta col metodo delle schede segrete, in presenza di noi sottoscritto presidente, nel locale degli uffici al Corso Appio in Capua.

I concorrenti debbono presentare al banco della presidenza un deposito di lire duemiladuecento, in contante, od in cartelle al latore del Debito Pubblico Italiano.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che offra maggiori vantaggi, e che avrà offerto un ribasso che raggiunga il limite assegnato nella scheda dell'Amministrazione, purchè vi siano i due concorrenti, e non sarà definitivo se non trascorrono i fatali del ventesimo, che spireranno nel dì 28 detto mese, alle ore 11 (antimeridiane) e se non dopo l'approvazione della Congrega, ed onorevole Deputazione provinciale.

La Congrega espressamente si riserba il dritto dell'annullamento delle aste, anche in grado di ventesimo, senza indicarne i motivi.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, incominciando a decorrere dal 1° gennaio 1888, e cessando a tutto il 31 dicembre dell'anno 1891, continui e forzosi, e senza bisogno di diffidamento o congedo.

Il quantitativo approssimativo de' generi o provviste occorrenti all' Amministrazione sono quelli designati qui sotto.

Però si stabilisce come patto essenziale che l'aggiudicatario definitivo non potrà eccepire cosa alcuna in contrario nel caso che le richieste fossero superiori od inferiori al quantitativo che approssimativamente si è qui riportato.

E ciò nel senso più lato possa intendersi.

La distribuzione dovrà farsi dal fornitore, a carico del quale restano le spese che potranno occorrere per la distribuzione stessa e consegna.

Nel caso che fra i sottonotati generi no mancassero altri l'appaltatore dovrà pure somministrarli sulla base di semplice richiesta delle persone preposte al ramo-economato, ed il ribasso che risulterà dall'asta dovrà pure estendersi per detti generi non contemplati, sulla base delle mercuriali o voci di piazza.

Non si avrà diritto per qualsiasi causa ad escomputo di sorta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà fornire il magazzino di generi di prima necessità pel valore non meno di lire tremila, fra giorni quindici dall'aggiudicazione.

Come altresì dovrà depositare una cauzione di lire 12,000, che serve a garentire gli interessi dell'Ente, in contante, o in rendita dello Stato del corso legale della giornata, oppure un biglietto di tenuta di lire 24,000 laddove la Congrega lo trova di sua piena soddisfazione.

L'indennizzo delle Contabilità dovrà farsi a mese posticipato e con le norme del capitolato.

L'appalto verrà essenzialmente regolato da tutti gli altri patti e condizioni determinati dal capitolato della Congrega a tutti visibile dalle ore 7 1/2 ant. all'1 pom. di tutti i giorni, meno i festivi.

Le epoche relative alla somministrazione dei generi saranno quelle segnate nel capitolato, nonchè le qualità dei generi stessi.

Tutte le spese d'asta, registro, e quant'altro occorre cedono a carico dell'appaltatore.

Designazione delle quantità approssimative dei generi e prezzo per ogni chilogramma.

1. Pasta lunga e minuta, chilog. 12,000 a cent. 51 al chilog. — 2. Carne, chilog. 8400 a lire 1 60 al chilog. — 3. Pane bianco, chilog. 41,200 a centesimi 32 al chilog. — 4. Pane bruno, chilog. 26,460 a cent. 28 al chilog. — 5. Lardo, chilog. 633 a lire 1 70 al chilog. — 6. Sugna, chilog. 647 a lire 1 70 al chilog. — 7. Carbone, chilog. 12,000 a cent. 03 al chilog. — 8. Formaggio romano, chilog. 1635 a lire 2 al chilog. — 9. Riso, chilog. 694 a cent. 40 al chilog. — 10. Conserva, chilog. 390 a lire 2 al chilog. — 11. Legna, chilog. 80,000 a lire 1 70 al chilog. — 12. Zucchero chilog. 427 a lire 1 50 al chilog. — 13. Caffè S. Domingo, chilog. 130 a lire 3 50 al chilog. — 14. Fagioli e ceci secchi, chilog. 744 a cent. 25 al chilog. — 15. Pesce, chilog. 1620 a centesimi 75 al chilog. — 16. Baccalà, chilog. 7900 a cent. 60 al chilog. — 17. Mozzarella, chilog. 130 a lire 1 50 al chilog. — 18. Fagiolini verdi, chilog. 540 a cent. 16 al chilog. — 19. Insalata, chilog. 4000 a cent. 12 al chilog. — 20. Minestra verde mondata, chilog. 9000 a cent. 12 al chilog. — 21. Agli e cipolle, chilog. 1050 a cent. 12 al chilog. — 22. Pomidoro, chilog. 5000 a centesimi 12 al chilog. — 23. Fave fresche mondate, chilog. 540 a cent. 15 al chilog. — 24. Piselli id., chilog 544 a cent. 25 al chilog. — 25. Frutta fresche chilog. 1420 a cent. 12 al chilog. — 26. Frutta secche, chilog. 710 a cent 40 al chilog. — 27. Limoni, chilog. 120 a cent. 80 al chilog. — 28. Sale (esente da ribasso), chilog. 730 a cent. 35 al chilog. — 29. Uova, num. 80,000 a centesimi 03 ciascuno — 30. Vino, litri 9000 a cent. 40 al litro — 31. Olio fino, litri 1402 a lire 1 10 al litro — 32. Olio per illuminazione, litri 1072 a lire 1 00 al litro — 33. Aceto, litri 1420 a cent. 40 al litro — 34. Petrolio, litri 1344 a cent. 70 al litro — 35. Latte, litri 1920 a cent. 60 al litro — 36. Marsala, litri 40 a lire 1 40 al litro.

Capua, li 27 maggio 1887.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Capua
GIROLAMO UMBRIANI.

6636 Il Segretario: TITO BELLINI.

Direzione del Genio Militare in Milano

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 (a) del Regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 11 giugno 1887, alle ore 10 ant., si procederà in Milano, via Garmine, 4, palazzo del Comando militare, 3° piano, avanti il direttore del Genio militare, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione del nuovo tiro a segno per il presidio di Milano per la spesa di lire duecento dodicimila (212,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni trecento sessanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, firmate e chiuse in piego suggellato, e dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante in questo primo ed unico incanto al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, sempreché l'offerta di ribasso d'un tanto per cento superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda segreta, che sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare alla Direzione suddetta od al Comando locale del Genio di Brescia, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, una domanda scritta su carta da bollo di lire 0 60, corredata dai seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto, di opere pubbliche e private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto che per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto dovranno inoltre fare presso la Cassa del Consiglio della direzione suddetta ovvero presso le tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una direzione del genio militare od ufficio staccato, un deposito di lire ventunmila duecento in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare personalmente le loro offerte all'asta o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta. Possono altresì farle pervenire per mezzo della posta purchè però giungano all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e purchè risulti che essi hanno fatto il deposito di cui sopra e presentata la relativa ricevuta.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi nelle ore d'ufficio di tutti i giorni non festivi e nel giorno dell'incanto dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Milano, addì 28 maggio 1887.

Il Relatore del Consiglio d'amministrazione
G. PALLIA.

6658

N. 94.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 21 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il R. ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Forlì, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Rubicone-Rimini della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, in provincia di Forlì, compreso fra la progressiva chilometrica 34.596, a partire da Ravenna, ed un punto posto a metri 41 dal piede esterno dell'argine sinistro del fiume Marecchia presso Rimini, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento della via e dei meccanismi fissi delle stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,390,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno od ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato c raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 28 febbraio 1887, colle modificazioni ed aggiunte in data 25 maggio stesso anno. visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Forlì.

I lavori dovranno essere completamente compiuti nel termine di mesi do dici (12), a far tempo dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificat di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi a quella dell'incanto, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio del concorrente e vidimato dal Prefetto o Sotto-Prefetto;

b) Un attestato di un ispettore o ingegnere capo del genio civile direttore di lavori ferroviarii, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del Regio Ispettorato, di uno dei direttori delle costruzioni delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica o Sicula, o di un ingegnere capo servizio delle costruzioni o della manutenzione delle ferrovie, esercitate dalle Società stesse, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti o diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000 ed in lire 120,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 maggio 1887.

6666 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

Società Generale per l'illuminazione — Anonima

Capitale lire 3,000,000 tutto versato

SEDE IN ROMA — PIAZZA COLONNA, PALAZZO CHIGI.

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio relativo all'esercizio 1886 insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il tre andante mese.

Roma, 10 maggio 1887.

Presentato addì 10 maggio 1887, ed inscritto al n. 265 del registro d'ordine, al n. 116 del registro Trascrizioni, al n. 55[1883 del registro Società, vol. 1, elenco n. 116.

Roma, li 12 maggio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio
M. PETTI.

6672.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 corrente mese, alle ore 10 1[2 ant., avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto, per lo

Appalto della provvista di cuoi e pelli
per la somma presunta complessiva di lire 83,592 90

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, nel seguente modo: una metà entro due mesi dalla data della notificazione all'imprenditore dell'approvazione del contratto; l'altra metà entro quattro mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Si avverte che non sono ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 8300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa. Il detto deposito non potrà esser fatto che nelle Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 luglio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni d'Artiglieria e Torpedini, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 1° giugno 1886.

6639 *Il Segretario della Direzione:* NATALE POZZO.

BANDO
per vendita giudiziale.

A richiesta del signor Lais Nicola, domiciliato in Roma, nello studio Salvatori avv. Achille, piazza Montedoro, n. 29,

Il sottoscritto, usciere nella Pretura del 2° mandamento di Roma, procederà alle ore nove antimeridiane e seguenti di mercoledì 8 giugno 1887, nella fabbrica Albertini, piazza in fondo alla prima via a sinistra fuori la Porta Pia, alla vendita ordinata con decreto del R. pretore di detto mandamento 28 maggio corrente su i materiali da costruzione della fabbrica stessa pignorati con verbale usciere stesso 18 maggio corrente sulla stima del perito signor Enrico Gualdi.

Roma, 30 maggio 1887.

Notificato a mente dell'art. 142 Codice procedura civile al signor Senner Albertini, domiciliato nel Vaticano.

Roma, 30 maggio 1887.

6677. ENRICO MASTRELLI usciere.

SUNTO.
ATTO DI MANO REGIA.

Ufficio del ricevitore del registro di Albano.

Articolo 272 del campione di 2ª categoria.

Ad istanza del direttore generale e per esso del sottoscritto ricevitore, il quale elegge domicilio nel suo ufficio situato in via del Plebiscito, n. 1, si intima e si fa precetto al signor Di Pietro Ottavio di Arcangelo e Pallaresi Assunta, coniugi, di Roma, fideiussore solidale, di presentarsi in detto uffizio ed ivi pagare la somma di lire 13 43 dovute per titolo di cui appresso:

Annata di canone scaduta il 25 dicembre 1886 per un terreno nell'agro romano quarto di Montecagnolo già dovuta al Collegio di S. Bonaventura, notificandogli che se nel termine di giorni tre dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia a forma del disposto del titolo XVI, sezione 10, del regolamento legislativo giudiziario del 10 novembre 1834, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositata nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale dell'articolo di credito sotto il dì 7 maggio 1886.

Ad Albano, li 28 aprile 1887.

6632 Il ricevitore E. CHELINI.

AVVISO.

Si annunzia che la Società anonima dell'Acqua Pia Antica Marcia, avente sede in Roma, ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio il bilancio relativo all'esercizio 1886, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 4 andante mese.

Roma, 13 aprile 1887.

Presentato addì 13 aprile 1887, ed inscritto al n. 233 del registro d'ordine, al numero 94 del registro trascrizioni al n. ... del registro Società, volume 1°, elenco 94.

Roma, li 15 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
M. PETTI.

6634.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.